N. 264 — Giovedì 22 Settembre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Giovedì 22 Settembre — N. 264

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streno e C.ia Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Numeri Torino presso gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera ... 40 00 — 20 25 — 10 50
Estero qualunque destinazione ... 35 50 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fiestar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Mezzo in Cronaca dei giornali Lire 2 Necrologie Lire 1 per —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra
sugli ultimi dolorosi avvenimenti.
Il solito dilemma: "O fare quello che vogliamo noi: o violenze!„
(Per telefono alla "STAMPA „).

Roma, 21, ore 18.

L'ordine del giorno dei radicali.

Stamane a Montecitorio si sono radunati, in separate adunanze, i gruppi parlamentari radicale, repubblicano, socialista.

Il gruppo radicale, dopo uno scambio di idee, deliberò di partecipare alla riunione plenaria dell'Estrema Sinistra, proponendo però un ordine del giorno proprio, redatto da Alessio. Per l'approvazione definitiva di quest'ordine del giorno fu fissata una riunione alle ore 14.

Alle ore 14, poi, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I deputati radicali approvano il risveglio delle forze popolari e deplorano gli eccessi che l'uso del diritto di organizzazione e di sciopero ha determinato;

« deliberano di fare pratiche per la convocazione del Parlamento e perchè venga presentata una legge che regoli l'intervento della truppa nei contrasti fra capitale e lavoro. »

Il gruppo repubblicano, dopo breve discussione, deliberò di appoggiare nella riunione del pomeriggio l'ordine del giorno votato a Milano dai deputati dell'Estrema Sinistra.

L'ordine del giorno Ferri.

La riunione del gruppo socialista, cominciata alle ore 11, terminò alle ore 14,45. La discussione fu lunga ed animata.

In sostanza il gruppo non si trovò d'accordo sulla manifestazione da farsi dall'Estrema Sinistra qualora non fosse stato accettato dal Governo l'invito di convocare immediatamente il Parlamento.

Turati ripropose in sostanza l'ordine del giorno di Milano.

Ferri sostenne il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare socialista, constatata la serie dei conflitti sanguinari della forza armata contro i lavoratori, cagionata sia dall'impunità o dal premio che finora il Governo ha assicurato agli autori di tali eccidi, sia dalle condizioni sociali, specialmente dell'Italia Meridionale — dovute per una parte ad una iniziale educazione politica di quel proletariato e per altra parte soprattutto alle condizioni morali di quei proprietari ancora feudali e perciò violentemente e cecamente contrari all'educazione proletaria ed anche alle difficili condizioni finanziarie della classe intermedia — oltrechè alla miseria dei lavoratori, dovuta al fiscalismo eccessivo, alle mancate riforme, agli sperperi del pubblico denaro, all'istruzione tecnica deficiente;

« Ritiene che, oltre ad una legge contro l'uso della forza armata nelle contese fra capitale e lavoro, bisogna reclamare l'immediato sollievo fiscale e l'aiuto efficace alla produzione del lavoro nazionale, destinandovi i milioni necessari ed ottenuti con l'immediata riduzione delle spese improduttive, anche in previsione della miseria che si annuncia pel grave nel prossimo inverno;

« Per raggiungere questo scopo ritiene necessario insistere sulla richiesta convocazione del Parlamento, dando le dimissioni in massa se essa venga negata, e continuando per ora l'agitazione nel Paese; proponendosi anche (se convenuta la Camera) l'azione parlamentare più energica contro l'attuale Ministero, anche con l'ostruzionismo, per ottenere l'immediata discussione dei progetti di legge sopra accennati o formulati subito da una speciale Commissione; ingiungendo che le dimissioni in massa siano date anche nel caso in cui questi progetti non siano approvati, per pronunciare dopo di essi un appello al Paese. »

Il gruppo socialista non prese alcuna deliberazione sopra questo od altro ordine del giorno, riservandosi di farla prendere dalla riunione dell'Estrema Sinistra.

I presenti alle riunioni.

Alla riunione dei radicali erano presenti **Sacchi, Spagnoletti, Rinetti, Ferzano, Silva, Angiolini, Alessio, Fazzi, Caldesi, Mangiagalli, Sanarelli, Pennati, Girardini e Carattì.**

Alla riunione dei repubblicani erano presenti: **Pansini, Mazza, Barzilai, Marcucci, Olivieri, Carlo Del Balzo, Mirabelli, Valeri, Pellegrini, Colajanni, Dell'Acqua, Alberdelli, Guerrazzi, Ferrato, De Andreis, Bacotti, Socci, Tarozzi.** Aderirono Vendemini, Vallone, Pastano, Barinlori e Comandini.

Dei socialisti erano presenti **Cabrini, Turati, Ferri, Costa, Albertelli, Montemartini, Bonsi, Majno, Bertesi, Lollini, Borciani, Bissolati, Varazzani, Antolisei, Baronini, Morgari, Agnini, Rondani, Pescatti, Nofri e Chiesa.**

Roma, 21, ore 19,30.

La discussione tra i deputati socialisti.

Ecco i particolari della animata e lunga discussione che ebbe luogo fra i rappresentanti del gruppo socialista:

Cabrini ha esposto in ordine cronologico le deliberazioni prese il giorno 14 dalla Direzione del partito, presente il segretario del Comitato della resistenza.

Ferri, come credo che lo sciopero generale debba essere continuato, crede che l'azione del gruppo e dell'Estrema Sinistra nella Camera debba essere spinta alla maggiore intensità.

Approva in tre proposte dell'adunanza di Milano. Per ora vota proponendo:

1° Se non avviene la convocazione del Parlamento, promuovere un'agitazione nel Paese per la convocazione stessa.

2° All'indomani del voto che respingesse la nostra azione, dimissioni in massa.

3° Non soltanto la legge sull'intervento politico, ma:

a) abolizione del dazio sul grano;

b) credito agrario immediato pel Mezzogiorno;

Cabrini osserva doversi ricordare che una delle cause della degenerazione dei fatti connessi col sistema di sciopero, che, specialmente nel Mezzogiorno, si svolge in modo tumultuario.

Bertesi ribera la doppia politica giolittiana. Nel Mezzogiorno il suo contegno è diverso da quello che tiene nel Settentrione.

Osserva che, se dai fatti odierni ha ricavato vantaggio il movimento proletario, ne ha ricevuto utile anche il Governo, il quale trasporrà i giorni di sciopero senza farsi massacrare.

Crede però che Giolitti possa essere battuto dai voti dell'Estrema Sinistra e dei seministi. In tal caso egli farebbe le elezioni in una piattaforma a noi favorevole.

Turati spiega le ragioni per le quali fu chiesta la convocazione del Parlamento: fu per affermare le tendenze socialiste evolutive contro le affermazioni anarchiche.

Tuttavia non crede efficace l'agitazione per ottenere quella convocazione.

L'ostruzionismo gli pare in contraddizione con la richiesta di riforme, a cui ora accede l'on. Ferri.

Crede inefficaci anche le dimissioni. Egli vorrebbe si votasse un ordine del giorno simile a quello di Milano, salvo ad aggiungervi le proposte riformistiche di Ferri.

Lollini insiste sulla richiesta di convocazione. Nel caso di rifiuto, dimissione in massa del l'Estrema. Ne dovrebbero venire le elezioni generali.

Berlesi, si deve insistere nella domanda di convocazione. Con ciò si afferma la necessità di una trasformazione statutaria, per cui il Parlamento non debba venire convocato soltanto dal potere esecutivo, ma anche dal popolo, con le norme che regolano tutte le assemblee.

Se la convocazione si rifiutasse, appello al Paese con le dimissioni anche del solo gruppo socialista.

Morgari. E' anche riconoscere che scioperaggio e violenze si commisero anche dai proletari, e che non sempre si rispettò il *bruscio*.

Anche ora si può disumanizzare che il Governo di Giolitti è quello che più rispettò il diritto di organizzazione.

Si deve aggiungere che la massa vede gli eccidi sanguinari e non vede gli eccidi commessi col dispotismo delle leggi eccezionali del proletario crisaio, chinino). Vè dunque un lato falso nell'agitazione.

Il lato vero e buono si ha nella domanda concreta di riforme, con la quale il gruppo e l'Estrema dovrebbero presentarsi al Parlamento, spiegando ogni energia per farle discutere.

Berenini non crede molto utile chiedere la convocazione.

Tuttavia vi acconsentirebbe, in omaggio al deliberato di Milano.

Ma nel caso fosse rifiutata, non crede opportuno le dimissioni, che metterebbero capo ad una disfatta. Perchè bisogna tener conto dell'impressione lasciata dalle violenze commesse nello sciopero, violenze che dobbiamo stigmatizzare.

Concludo insistendo perchè il gruppo e l'Estrema presentino un disegno di riforme, senza andare ad eccessi, che sarebbero ingiustificati, di fronte ad un lato della politica di Giolitti, contro cui sorgeranno i reazionari.

Nofri: « Data la situazione, non possiamo non assumere un atteggiamento di recisa opposizione a Giolitti. »

Non crede che si debba ricorrere alle dimissioni, perchè la massa non comprenderebbe la rappresentazione. Si deve invece ricorrere all'ostruzionismo cronico.

Majno combatte la proposta delle dimissioni.

Turati propone un ordine del giorno.

Ferri respinge l'opinato di essere diventato riformista, perchè egli volle sempre le riforme, ma almeno dal 1901 sempre combattendo i Ministri borghesi. Legge il suo ordine del giorno.

Chiesa non crede offenso il mezzo delle dimissioni. Credo che l'unico mezzo sia l'ostruzionismo nella legge che assicura i movimenti degli operai contro gli abusi della forza.

Parlano poi *Bertesi, Pescatti*, ed altri.

Fecesi l'ordine del giorno che Pon. Turati propone all'adunanza dell'Estrema Sinistra:

« L'Estrema Sinistra, convocata in Roma il 21 settembre 1904, facendo proprio l'ordine del giorno approvato da ventisingue suoi membri il 18 corrente, in Milano, delibera di chiedere alla Presidenza l'immediata convocazione della Camera, per discutere delle condizioni gravissime del Paese e del Governo dei recenti dolorosi fatti e da tutta la politica governativa; incarica i tre gruppi sudo è composta di presentare altrettante interpellanze in proposito, da discutersi non appena ripresi i lavori parlamentari, e da riferirsi, occorrendo, in opportuna mozione; delega fin d'ora due deputati per ciascun gruppo, da eleggersi dai gruppi medesimi, singolarmente, per predisporre e presentare un disegno di legge che disciplini l'intervento della forza pubblica nei conflitti popolari, renda impossibile l'abuso delle armi e assicuri la punizione degli eventuali colpevoli; e si proponga di valersi di tutti i mezzi parlamentari, non escluso, ove occorra, l'ostruzionismo, per ottenere la pronta discussione.

« Riconoscendo poi che i deplorati eccidi hanno radice profonda nelle arretrate condizioni economiche e politiche del Paese, e sovratutto nell'ambiente feudale prevalente nell'Italia Meridionale, delibera di proporre fin dall'inizio della ripresa dei lavori parlamentari la proposta di agrario effettivo, fra cui l'immediata abolizione del dazio sul grano e notevoli riduzioni delle spese improduttive, a quella altre forme più urgenti che la situazione del Paese consiglia, inalterandovi esercizio, e, quando non siano prontamente approvate, facendone piattaforma delle future elezioni.

« Firmato: TURATI. »

La riunione plenaria.

Alle ore 16 i tre gruppi d'Estrema Sinistra si sono riuniti in assemblea plenaria nell'Ufficio dei questori. Sono presenti 50 deputati: 20 altri mandarono la loro adesione. Presiede Bacotti e funge da segretario Turati.

Si leggono le adesioni, tra cui sono notate quella di Voulmani e di Badaloni, ammalati, ai quali si delibera di inviare saluti ed auguri.

Ferri espone l'idea agitata nel gruppo socialista stamane con la presentazione di due ordini del giorno Turati e Ferri, avvegnè il proprio ordine del giorno. Suo punto di partenza fu l'ordine del giorno di Milano coi suoi tre capi: Domanda di convocazione del Parlamento; dichiarazione di indegnità del Governo; legge contro l'uso della forza pubblica nei conflitti di classe.

Egli trova doversi integrare questa azione con un riferimento alle cause del conflitto. Queste cause sono la minore educazione delle classi meridionali e le condizioni particolarmente tristi della piccola e media borghesia meridionale, condizioni che rendono la borghesia necessitamente avversa all'organizzazione dei proletari. Perciò allo proposte di legge di polizia bisogna aggiungere la proposta di agrari, di crediti, ecc., collegati alla riduzione delle spese improduttive.

Quanto alla richiesta di convocazione del Parlamento, egli la trova necessaria, ma occorre una sanzione nel caso prevedibile che la richiesta abbia un rifiuto.

La sanzione, secondo la quasi unanimità del gruppo socialista, dovrebbe essere la dimissione in massa dell'Estrema Sinistra.

Propone poi che, anche date le dimissioni, quando la Camera non fosse sciolta e si riaprisse, si intervenga alla Camera per imporre la discussione delle proposte formulate.

Nel caso che la discussione del progetto avvenga, e i progetti non siano approvati, si conformino le dimissioni dell'Estrema Sinistra.

Mirabelli discorre la legittimità, per i precedenti storici della domanda di convocazione. Anche nel gruppo repubblicano fu vagliata l'idea delle dimissioni in massa; ma credo che la dimissioni si debbano dare nel caso che la Camera approvi la politica ministeriale.

L'Estrema Sinistra dovrebbe poi avere anche una Nota contro il Capo dello Stato, perchè l'Italia non ha un regime parlamentare, ma costituzionale, ed il Re ha la responsabilità della convocazione del Parlamento.

Turati completa l'esposizione del Ferri, e dice che vi fu accordo in molti punti col Ferri, disaccordo su altri.

Uno dei punti del disaccordo sarebbe quello delle dimissioni in massa (a caso di denegata convocazione).

Però, quando l'Estrema Sinistra fosse accorsa in questo proposito, l'oratore non si dissimula la possibile efficacia del provvedimento. Ma il vero punto di disaccordo sta in ciò: che l'ostruzionismo darebbe, secondo lui ed altri suoi amici, vendite usato solo per la legge richiesta dal movimento recente. L'ostruzionismo non si può adoperare su tutto un programma. D'altronde la legge cui si allude sarebbe di enorme importanza politica e implicherebbe tutto un nuovo orientamento politico.

Insiste sulla necessità di presentare un programma d'azione positiva, da proseguirsi non senza ostruzionismo, ma con tale energia da farne un programma di prossima azione nella campagna elettorale e nella legislatura avvenire.

Colajanni fa alcune considerazioni pregiudiziali. E' ciò che bisogna scegliere tra i mezzi ordinazionali e i rivoluzionari. « Nessuno — egli dice — mira alla rivoluzione. Tutti sono evoluzionisti qui, contro le astrazioni presenti. »

Esclude perciò l'idea di una puntata contro la persona del Re. Ciò non sarebbe leale dopo avere invitati qui i radicali.

Quarione col Ferri che le cause dei atti non sono soltanto nella parte del Governo. Il Ferri però non ha detto forse intero il suo pensiero: lo darà egli stesso. Se noi Meridionali i casi luttuosi sono più frequenti che nel Settentrione, ciò si deve all'ignoranza delle masse.

Venendo alla legge di cui si parla, per i conflitti tra capitale e lavoro, l'oratore dice che la legge vorrebbe che i socialisti obbedissero sul loggo che annunci il *picking*, cioè il diritto negli scioperanti di chiudere i forzieri.

Conclude coll'affermare che si deve domandare la convocazione del Parlamento. « Quando si aprirà la Camera — dice — e le nostre mozioni saranno respinte, noi daremo subito le dimissioni al Paese con le dimissioni. »

Espone il pensiero dei radicali, fra i quali non vi fu unanimità su qualche punto.

Tutti sono unanimi nel riconoscere il diritto di sciopero e che non si possa esercitare tale diritto se non ostacolando l'intervento del Governo in difesa delle minoranze operaie, cioè i krumiri contro la maggioranza.

Che è conforme ai criteri della democrazia, che sia per maggioranze. Il Governo, anche colla sola presenza delle truppe, interviene nel conflitto: ciò deve essere escluso. In ciò è concordo tutto il gruppo radicale, che fa piena adesione al movimento popolare.

Sacchi riferisce quali sono state le divergenze del gruppo radicale. Egli non approva che si diano le dimissioni nel caso di rifiuto della domanda di convocazione.

Cabrini sostiene le dimissioni in massa e difende lo sciopero generale.

Risponde a Pellegrini essere necessario esaminare i modi energici di combattimento che si vogliono adottare. « La massa — egli dice — attendono questa annunzio per poter riporre la loro fiducia nell'Estrema. » Sostiene l'ostruzionismo.

Risponde a Sacchi che anche in questa assemblea i gruppi si prendono impegno di solidarietà per la lotta che si impegnassero in seguito alle dimissioni.

Mazza approva lo sciopero generale come arma politica a tutela della libertà. E' contrario alle dimissioni in massa; si unisce alle conclusioni di Pellegrini e vorrebbe che si adottasse l'ordine del giorno di Milano.

Parlano ancora brevemente *Alessio, Cabrini, Majno* e qualche altro.

La deliberazione.

Finalmente vien messo in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. Pellegrini:

« L'Estrema Sinistra, dichiarando che le repressioni feroci, sistematicamente fatte dal Ministero sono indegne di un Governo civile e ne rendono impossibile la sua permanenza al potere; constata la necessità dell'immediata convocazione del Parlamento; delibera di comunicare il suo ordine del giorno al presidente della Camera e di prorogarsi per un nuovo convegno al 10 ottobre. »

Esso è approvato da tutti i presenti, eccetto che da Mangiagalli e da Sanarelli, i quali dichiarano di non votare per coerenza, avendo nella mattina votato un ordine del giorno radicale che deplorava anche gli eccessi della folla.

Si stabilisce seduta stante di mandare al presidente Biancheri l'ordine del giorno approvato per mezzo di un rappresentante di ciascun gruppo dell'Estrema, e cioè di Basetti, Costa e Socci.

Gli assenti.

E' commentata in varie sensi l'assenza dell'on. Marcora, il cui nome non è registrato nemmeno fra quelli degli ammalati.

L'on. Engel ha scritto rifiutando di intervenire alla riunione dell'Estrema Sinistra.

L'on. Spagnoletti, intervenuto stamane alla riunione del gruppo radicale, non ha aderito all'ordine del giorno approvato dal gruppo stesso. Quindi oggi non è intervenuto alla riunione plenaria dell'Estrema Sinistra.

Una dignitosa lettera dell'on. Fradeletto.

Roma, 21, ore 22,40.

Il deputato Fradeletto ha scritto ieri, da Venezia, a Sacchi questa lettera:

« Non potendo assolutamente intervenire all'adunanza dell'Estrema Sinistra, indetta a Roma, mi rivolgo a te, che fosti fino ad oggi mio capo parlamentare. Potrò chiamarti così anche domani? Io spero!

« Condanno altamente la violenza micidiale delle armi, ma tu mi consentirai di condannare in egual misura la quotidiana incitatrice violenza dei demagoghi, che non conoscono più freno morale.

« Ormai, vedi, questi demagoghi hanno educato il popolo a considerare gli agenti della forza pubblica come schernevi prezzolati della borghesia, e gli agenti, sentendosi circondati dal disprezzo e dall'odio, smarriscono facilmente quel senso umano che sarebbe indispensabile più retto adempimento del loro ufficio. In questa mutua e formidabile ostilità risiede la causa organica e permanente del pericolo degli eccidi che deploriamo.

« Si convochi pertanto la Camera, come molti fra noi chiedono, ma per discutervi imparzialmente, se è possibile, tutte le responsabilità dall'alto e dal basso, di chi uccise i Centanni e di chi li premiò. Quanto alle forme che in questi giorni ha assunto la protesta popolare, non solo non mi sento di approvarle, ma denunciai nella Camera le sopraffazioni compiute nella mia città, in nome di un dolore che doveva essere inviolato se resibva forme così indegne.

« Noi vogliamo assicurare la libera espressione di quel nuovo diritto di classe, che tu hai così ingiustamente patrocinato; ma dobbiamo pur impedire che l'esercizio di cotesto diritto si converta a sua volta in uno strumento di intollerabile coercizione, integgiato da una oligarchia di mestatori professionali. Un partito radicale che si mette arditamente al servizio del proletariato, industriandosi solo di mascherare i postulati e le conclusioni teoriche del socialismo, si condanna e si suicida o ad una giacobinica mancanza di sincerità. Comprendo invece un partito radicale largo, indipendente, che combatta qualunque offesa recata alla giustizia, da qualunque luogo venga; che la libertà concepisca come un equilibrio legale dei poteri e delle forze; che usi loro il vero non solo ai Governi nell'ora dell'accomodamento, ma alle turbe nell'ora della convulsione.

« Qual riforma più profonda e più corruggiosa nel nostro costume politico? Se questo, come confido, è il tuo radicalismo, sono pronto a seguirti fino all'ultimo; altrimenti debbo con rammarico staccarmi da te.

« Non ho preteso darti consigli, come non mi rassegnerei a ricevere ordini: ho voluto semplicemente aprirti la mia coscienza.

« Credimi con sincera affezione

« Tuo: FRADELETTO. »

La *Tribuna*, commentando tale lettera, dice che Fradeletto mentra d'avere la visione chiara di tutta la vera funzione che in un paese democratico debbono esercitare i partiti, che non vogliono essere confusi e lordati coi demagoghi che spingono alla violenza. La lettera di Fradeletto sintetizza il sentimento generale, non solo della borghesia, ma anche del Governo e dell'elemento operaio, che va sempre, sebbene lentamente, migliorandosi nella sicurezza attuale dal punto di vista materiale e politico. Il fatto di Castelluzzo, per quanto grave e orribile, non può giustificare e scusare le esplosioni d'odio di questi giorni. E' tempo che gli uomini liberi facciano il loro dovere, e se il Governo ha peccato, si pungiata davanti alla Camera; e se stavanti al Paese avrà saputo mostrare la sollecitudine con cui cercò di mantenere l'ordine, la gran massa dei cittadini dere essere soddisfatta.

Come si giudica a Roma la situazione parlamentare.

Roma, 21, ore 22.

Accolto da altra parte le notizie particolareggiate della riunione dell'Estrema Sinistra. L'impressione generale a Montecitorio è che, insomma, l'accordo fra i vari gruppi è più apparente che reale. E' notevole l'abbandono della proposta Ferri delle dimissioni in massa; ciò è interpretato come un indizio che già stessi deputati dell'Estrema sentono che una grandissima parte dell'opinione pubblica non è con loro.

Questo conferma quello che già vi telefonai: cioè che, a parere di non pochi dell'Estrema, tutto, *parlamentarmente parlando*, finirà in un nulla, ossia con una delle solite discussioni e dei soliti voti.

Possono bensì accadere altre novità, *delle quali non posso parlarvi stasera*, perchè mi mancano ancora informazioni autentiche. Giolitti, probabilmente, convocherà subito il Consiglio dei ministri, e dopo si vedrà un poco più chiaro.

Alcuni dei deputati giunti a Roma se ne sono già andati, e mancano, tranne quelli dell'Estrema, tutti i capi ed i sotto capi. Quindi, a quest'ora, non si può dire quale atteggiamento in una discussione o in un voto prenderanno Di Rudinì e Sonnino.

Nessuno è autorizzato a parlare in loro nome, e nessuno ha diritto di attribuire loro un'opinione piuttosto che un'altra, salvo che siano prese risoluzioni assolutamente impreviste. Stasera mi pare che prevalga l'idea di aspettare a novembre, e di non parlarne più.

S.

Un'interpellanza e un'inchiesta dell'on. De Felice

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23,5:

L'onorevole De Felice ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Interpello il presidente del Consiglio sul sanguinoso eccidio di Castelluzzo e sulle intenzioni del Governo circa l'uso della forza nella lotta fra capitale e lavoro. »

Il *Giornale d'Italia* dice che De Felice si recherà a Trapani a fare un'inchiesta personale.

I responsabili dell'eccidio di Castelluzzo incarcerati.

Ci telegrafano da Trapani, 21, ore 15,55:

Il brigadiere Rifaldi e il carabiniere Mancuso, responsabili dell'eccidio di Castelluzzo, furono arrestati e tradotti nelle nostre carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per le vittime di Castelluzzo.

Ci telegrafano da Trapani, 21, ore 19,40:

Il prefetto Gaiori ha distribuito 500 lire alle vittime di Castelluzzo. L'inchiesta procede alacremente.

Le negoziazioni di Vallombrosa pel trattato di commercio.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il ministro Rava, giunto da Vallombrosa, si può dire che, sceso dalla stazione, sia andato direttamente a conferire con Luzzatti sul trattato di commercio. Tutto non è ancora finito, ma entro la settimana saranno le firme. Questi ultimi giorni dei negoziati sono stati per i negoziatori pensosissimi.

Il freddo intenso ha loro resa la vita disgraziatissima e ne sono stati tutti un po' male. Se coi trattati saranno pubblicati anche i verbali delle discussioni, il pubblico potrà fare un'idea dell'improba fatica che hanno durato durare i negoziatori per arrivare comunque a mettere d'accordo.

S.

Cortesie dei giapponesi verso gli italiani.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* ha da Tokio: « Ieri la stampa giapponese, volendo dare un attestato di simpatia all'Italia, ha offerto un banchetto ai corrispondenti italiani. La scelta del giorno XX Settembre rese più gaia la festa. »

Il telegramma della regina Margherita al sindaco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,10:

Al telegramma rivolto dal sindaco Colonna in occasione della nascita del Principe di Piemonte, la Regina madre rispose col seguente dispaccio: « Al grande dolore della mia vita un solo dolcissimo conforto poteva esser sorbato per la giovane sventura che si schiuse all'affetto e per l'affetto degli italiani. Non mancano certamente i nobili esempi di gloria, di abnegazione e di sacrificio ai quali ispirarsi. Il nome oggi assunto è un dovere ed impone per se stesso una fede. Accolga con animo commosso e riconoscente l'augurio della cittadinanza romana e mi invio affettuosi ringraziamenti. — Firmato: *Margherita*. »

Iscrizione degli insegnanti industriali alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,10:

Il Ministero dell'agricoltura, movendo lo proposte di apposita Commissione, ha concordato colla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai una speciale convenzione per iscrizione degli insegnanti titolari delle scuole diurne industriali e commerciali nel ruolo delle assicurazioni popolari.

Mercè tale convenzione, è garantita agli insegnanti la predetta pensione vitalizia analoga a quella dei funzionari dello Stato col un'indennità per una volta tanto, per essi e per le loro famiglie, a seconda dei casi. Al pagamento del contributo dovuto alla Cassa Nazionale di previdenza dovranno concorrere gli insegnanti interessati con una ritenuta sul proprio stipendio.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18,40:

E' giunto, con tre quarti d'ora di ritardo, l'on. *Giolitti*, di ritorno da Racconigi. Alla stazione erano ad aspettarlo Ronchetti, Rava, Di Sant'Onofrio, Facta, Morelli-Gualtierotti, il questore, molti deputati e senatori. La *Capitale* dice che il presidente del Consiglio ha ricevuto, per la sua nomina a Cofiere dell'Annunziata, numerose congratulazioni, fra cui anche taluno dall'estero e da altissimi membri del Corpo diplomatico.

— Il Papa ha ricevuto il vescovo di Cariati, il vicario della diocesi di spoleto, l'abate Delelin, vicario generale a Parigi, e il padre Cuata del Sommelli.

— L'on. *Rondani* scrive all'*Idea Liberale* che non accetterà mai la candidatura alla Presidenza dell'Unione Magistrale.

— *Il proposito dei fatti di Lugano*, la Tribuna riceve da Ginevra che si ritornano anche gli operai italiani di Berna; solo il Governo federale ha disposto per una severa tutela delle Legazioni e dei Consolati italiani, e che ci sarà pure una dimostrazione a Zurigo.

— *L'Azione* per diritti doganali e marittimi ha introitato nella settimana decada del corrente mese L. 4,000,000, e cioè L. 1,700,000 in meno che nella precedente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente lire 14,400,000, e cioè L. 8,200,000 in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la detta decade del corrente mese sono state importate tonnellate 17,659 di grano e tonnellate 28,307 di grano turco, e cioè tonnellate in meno di grano 51,575 e tonnellate 55,730 in meno di grano turco dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La Commissione parlamentare alla tomba di Zanardelli.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 20,5:

Stamane giunse la Commissione parlamentare presieduta da Marcora, incaricata di deporre sulla tomba di Zanardelli una corona di bronzo a nome della Camera. Si trovarono alla stazione a ricevere la Commissione il senatore Valotti, i deputati Morando, Molmenti, Massimini, Bonardi, Bonoris e Goria, il prefetto, il sindaco, la Giunta e tutte le altre Autorità. La Musica accolse l'arrivo dei rappresentanti della Camera al suono della Marcia Reale. Si formò subito un corteo, che si diresse al cimitero. La carrozza in cui si trovava la rappresentanza della Camera era scortata da un drappello di carabinieri. Giunta al cimitero, la Commissione depose una corona sulla tomba provvisoria di Zanardelli. Grande folla accolta nella stazione e lungo il percorso del corteo si scoperse rispettosamente al passaggio della delegazione della Camera.

La solenne incoronazione di re Pietro di Serbia.

(Per telegrafo alla Stampa).

Belgrado, 21, ore 17,30.

L'incoronazione di re Pietro è avvenuta oggi in forma solenne. All'alba una salva di 21 colpo di cannone a Belgrado e in tutte le città della Serbia, aventi guarnigione militari, dette il segnale della festa.

Di buon mattino le strade hanno cominciato ad animarsi. Le truppe sfilarono per occupare i posti designati per far ala.

Sotto il sole, Belgrado aveva un aspetto più gaio di ieri. Le strade che dovova percorrere il corteo erano gremite di curiosi. I soldati, lungo il percorso, erano alternati dalle Corporazioni.

La Cattedrale, dove doveva aver luogo la cerimonia, si affollò assai prima delle otto. Gli ufficiali erano posti a destra; gli invitati borghesi a sinistra. Uno spazio era riservato a destra del trono per il Corpo diplomatico, ed a sinistra per i Principi e le Principesse. Il clero col metropolita e quattro vescovi del paese attendevano all'entrata della chiesa.

Alle ore 8, il corteo reale lasciò il Konak per recarsi alla cattedrale. Precedeva un ufficiale superiore, direttore del corteo, seguivano due messaggeri del Re a cavallo, un mezzo squadrone del quarto reggimento cavalleria, indi tre vetture di Corte, colle Case civili e militari. Dopo le carrozze venivano un plotone di guardie reali a cavallo, due battistrada, indi la carrozza di gala a quattro cavalli, colla principessa Elena e il principe Nicolò.

La carrozza di gala era seguita da un plotone della Guardia Reale a cavallo e dalle Delegazioni dei reggimenti con le bandiere, dagli araldi ed infine da re Pietro col Principe ereditario Giorgio e col principe Alessandro, a cavallo, seguiti dai loro aiutanti di campo e dallo Stato Maggiore. Chiudeva il corteo un plotone della Guardia Reale. Il corteo giunse alla Cattedrale fra le vive acclamazioni della folla scalcata lungo il percorso.

Il metropolita coronò il Re, che firmò l'atto di incoronazione, firmato anche dal metropolita, dai presidenti del Consiglio e dell'Assemblea Nazionale, dai ministri, dal presidente del Consiglio di Stato e dal presidente della Corte di Cassazione.

Il corteo, passando per le vie Re Milano Kolarava, piazza del Monumento, via Tchaprtchieva, piazza Reale, via Usun, Mirkova e Kalimegdan, fu salutato da vivissime acclamazioni dalla popolazione lungo tutto il percorso, e giunse alla cattedrale, ove si trovavano il Corpo diplomatico, i ministri e gli invitati alla cerimonia.

Il Re fu ricevuto, all'entrata della chiesa, dal metropolita, dai vescovi e dal clero. Una compagnia d'onore, formata dagli allievi della scuola dei sott'ufficiali di fanteria, schierata dinanzi alla chiesa colla Musica della guardia reale a piedi, rese gli onori al passaggio del Re. Durante la cerimonia dell'incoronazione, che fu eseguita secondo il rito della Chiesa ortodossa, dalla fortezza di Belgrado venne sparata una salva di cento e un colpo di cannone, il primo dei quali fu tirato dal cannone Karageorges, il cui bronzo servì pure a fondere la corona reale. Dopo la incoronazione, il Re firmò l'atto relativo, che gli fu consegnato dal presidente del Consiglio, e che era già controfirmato dal metropolita, dai presidenti del Consiglio, dai ministri e dall'assemblea nazionale. Dopo aver firmato l'atto, il Re lo consegnò al ministro dell'istruzione, perchè ne curi la conservazione negli archivi di Stato.

Alle ore 10,30, terminata la cerimonia, si ritornò il corteo, che per le vie Dribrovatcka, Principe Michele e Re Milano, ricondusse al Konak fra nuovi applausi della folla.

Belgrado, 21, ore 23.

Dopo la cerimonia dell'incoronazione, il Re, rientrato nel Konak, ricevette i membri del Corpo diplomatico, che gli portarono le felicitazioni dei rispettivi Sovrani e Capi di Stato. Indi nella sala del trono, magnificamente addobbata, alla presenza degli alti dignitari della Corte dello Stato e del clero, gli furono rimesse le insegne reali, portate con solenne cerimoniale dalla cattedrale al Konak. Il Re, salutato dai personaggi della Corte, indossò il manto reale, pose la corona sul capo, si sedette sul trono. Il presidente dell'Assemblea nazionale pronunciò un discorso e salutò il Re. Indi i grandi dignitari gli presentarono i loro omaggi. Infine un lungo corteo di Deputazioni e Corporazioni, che vennero presentate dai ministri man mano che passavano, allo dinanzi al Re. Terminato lo sfilamento, il Re depose le insegne reali.

Il corteo storico ha circolato nelle principali strade di Belgrado fino alle ore 18, in costumi simili dall'epoca della tsar Dusan fino a quella dell'ultimo sitvale. Lo tsar Dusan e [illegible] Karageorgievitch, nei costumi delle [illegible] tivo epoche, soprattutto attirarono l'att[illegible]. Il corteo terminava con distaccamenti di [illegible], cavalleria ed artiglieria moderni e [illegible] di diverse Società. A quando a quando cadeva una pioggerella fine. Si notò che il ministro di Russia non aveva ricevuto il grado di ambasciatore speciale; i circoli diplomatici spiegano ciò dicendo che la Russia giudica preferibile agire così in causa della guerra. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un gran numero di decorazioni conferite a militari, borghesi ed un'amnistia per i piccoli delitti.

Stasera vi fu una rappresentazione di gala al teatro Nazionale e una straordinaria illuminazione per la città.

Un'evocazione storica, a proposito della solenne incoronazione di **Pietro I. Il primo Re** dell'antica Serbia, Stefano I (1195-1224), fu incoronato non una, ma due volte, nel 1217 e nel 1222. Ecco in quali circostanze:

Suo padre Neimanoe, il fondatore della dinastia dei Nemanidi, non gli aveva legato che il titolo di Gran Zupan, e Stefano pure se ne accontentò per **ventidue** anni. Allora, però, sia per soddisfare la propria ambizione personale, sia ch'egli fosse influenzato dalla sua seconda moglie, d'origine italiana, inviò ambasciatori a Roma, e pregò il Papa, Onorio III a quanto sembra, di conferirgli il titolo di Re. La Santa Sede, che a quell'epoca si interessava assai delle cose di Serbia, acconsentì, e bentosto un legato del Sovrano Pontefice venne ad incoronare Stefano I, che prese il titolo di Re di Serbia, Dioclezia, Travunia, Dalmazia ed Huru. Ma questa incoronazione lo screditò talmente nell'opinione pubblica del paese, che egli dovette, cinque anni dopo, mandar a cercare il proprio fratello, il famoso San Sabbato, per accomodare le cose. San Sabbato venne immediatamente, e

per giunta, con una corona data dall'Imperatore greco di Nicea, Teodoro Lascaris.

Si conobbe una grande Assemblea popolare, ed il Re fu incoronato di nuovo, questa volta fra le acclamazioni dei suoi sudditi, dopo ch'egli ebbe professato ad alta voce il *Credo* della Chiesa ortodossa orientale.

Fu allora solamente che i serbi aggiunsero al nome di Stefano I l'epiteto di Primoincoronati, che vuol dire « il primo coronato », e sotto cui è ancora designato nella storia serba.

Commenti viennesi

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 15,40:

I giornali esprimono la speranza che l'incoronazione di re Pietro segni il ritorno dell'ordine e della tranquillità in Serbia.

La *Neue Freie Presse* scrive: « Se questa cerimonia è una tappa sulla via dello sviluppo pacifico e della politica leale, l'Austria-Ungheria rimarrà, come prima, un'amica disinteressata della Serbia.

La *Volks Zeitung* dice che, dopo aver saputo conquistare la simpatia del suo popolo, re Pietro ha un altro compito, e lo raggiungerà unicamente alle parole pacifiche che gli ha rivolto l'Imperatore in occasione della sua elezione dalla Scupcina.

Le ultime faville dello sciopero.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

A Milano.

Milano, 21, ore 18.

Questa mattina si è ripreso regolarmente il lavoro dappertutto, tranne che in qualche stabilimento in cui, sia a causa dell'insufficienza di gas, sia pel desiderio di volere i proprietari dare una lezione agli operai, il lavoro non fu ripreso. Si tratta però d'una piccolissima parte di stabilimenti; quantità quasi trascurabile di fronte alla grande maggioranza della cittadinanza.

Oggi in Tribunale si sono incominciati i processi contro coloro che hanno fatto violenza alla libertà del lavoro.

I processati d'oggi sono una ventina, tutti condannati a pene che variano da venti giorni a quattro mesi.

A Firenze.

Firenze, 21, ore 18,45.

In tutti gli stabilimenti venne ripreso tranquillamente il lavoro. La città è tranquillissima. Le truppe sono rimaste consegnate unicamente per precauzione.

A Pisa.

Pisa, 21, ore 12,5.

Tutti gli operai sono tornati al lavoro; i negozi si sono riaperti e la città ripresa il suo aspetto abituale.

A Verona.

Verona, 21, ore 19,45.

Dei quindici arrestati per fatti di tappismo commessi l'altra notte a danno dei fornai, otto furono passati alle carceri e denunciati al procuratore del re per violazione di domicilio e danneggiamento.

Previo concerto con la Camera del lavoro, la Lega dei panettieri pubblicò un manifesto, biasimando gli atti di violenza e respingendo qualunque responsabilità.

Durante la scorsa notte dei pattuglioni sorvegliarono la città. Stamane ritornò la calma consueta.

A Trapani.

Trapani, 21, ore 9,10.

Ieri sera, mentre la Musica sonava in piazza della Marina, un numeroso gruppo di socialisti fece cessare il concerto; quindi, agglomeratisi i dimostranti sugli scalini del monumento a Garibaldi, si pronunciarono vivaci discorsi. Un funzionario, che era presente, ingiunse la sciarpa, ordinò lo scioglimento. I dimostranti invece si abbandonarono a deplorevoli eccessi, scagliandosi contro i fanali, che ruppero a sassate.

Quindi entrarono in città, mettendo le solite grida. Sulla piazza del Municipio furono però fermati dalla truppa, che sciolse gli squilli. I dimostranti, riversandosi sul corso, compirono altre devastazioni, spegnendo tutti i fanali e in parte abbattendoli, spezzando le persiane del Circolo civile.

Dopo oltre un'ora l'ordine ricadrà completo. Se non avvennero gravi conseguenze si deve al contegno lodevolmente prudente dei funzionari e degli ufficiali.

Lo sciopero in ritardo a Catania.

Catania, 22, ore 7,30.

La Camera del lavoro decretò lo sciopero generale per domani, affiggendo alle cantonate un grande manifesto con cui si invitano tutti i lavoratori ad aderirvi in segno di protesta pei fatti luttuosi accaduti nelle altre città. I negozi e gli stabilimenti saranno domani chiusi e non si pubblicheranno i giornali. Per le ore 13 è indetto un Comizio, in cui si commemoreranno le vittime.

Continuano gli arresti a Genova.

Genova, 21, ore 16,20.

Continuano su tutta la linea gli arresti. Oggi furono arrestati gli anarchici Donati, Armando Tizzi, Ganchi, Gorgagnini, Poggi e Prisi, amministratore del giornale settimanale la *Lotta di Classe*.

Sono imputati di oltraggi e rivolta. Qualcuno degli arrestati è pregiudicato.

Il cuore della regina Elena.

Ci telegrafano da Racconigi, 21, ore 15,10:

Stamane, verso le 11, il dottor Quirico, per incarico avutone dalla regina Elena, si recò all'Opera Pia Casalegno, dove trentasei vecchi sono ricoverati, e distribuì un taglio di stoffa per vestito e dieci lire a ciascuna. Assisteva alla distribuzione il presidente Franzero e l'amministratore delegato don Tribaudino.

Stamane la regina Margherita venne in automobile a visitare novamente l'augusta puerpera e il principino Umberto che godono ottima salute.

Elogi austriaci a Giolitti.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 10,10:

Parecchi giornali elogiano Giolitti per la sua condotta in occasione dello sciopero generale.

La *Zeit* ritiene la grande importanza delle parole di Giolitti circa il non intervento del Governo nei pacifici conflitti fra capitale e lavoro.

Il *Morgen Zeitung* dice che Giolitti ha dimostrato molta abilità e spirito moderno.

Il *Journal* dice che la condotta tenuta da Giolitti dovrebbe servire di modello agli altri Stati.

Anche la *Arbeiter Zeitung* ha per Giolitti parole di lode; ed aggiunge che l'esatta libertà di sciopero dovrebbe divenire legge.

Il Congresso del Libero Pensiero.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 24.

Stamane il Congresso del libero pensiero ha tenuta nell'aula magna una seduta plenaria, presieduta dall'on. De Cristoforis. Sono alla Presidenza anche il prof. Fornemont, Ubaldi e Sorgi.

De Cristoforis constata il successo del Congresso e della manifestazione di ieri, con cui si è dimostrato come il Papa sia ospite di Roma. Afferma che ieri fu una giornata tutta dedicata al sentimento, e che oggi incomincia invece il lavoro più proficuo: quello della intellettualità. Dà il benvenuto agli spagnuoli. Propone di nominare « Il buon giudice » presidente, o membri della Presidenza: Semeoff, per la Russia; Penat, per la Boemia; Dines, per l'Ungheria; Magalhara-Lima, per il Portogallo, e Wilson, per Cincinnati.

Ghisleri domanda indulgenza per la Presidenza, che si è mostrata impreparata a tanto successo. Ringrazia il ministro, che concesse per sede del Congresso il Collegio donde si bandiva il gesuitismo e dove si fabbricavano false coscienze. Chiede senza dell'incidente ieri successo.

Ricorda che questo è un Congresso, non un Comizio; occorre che nella discussione ci sia disciplina; si ammisero o parlare tutti quelli che ne fecero domanda, senza fare inchiesta sulle loro opinioni o tendenze. Spiega le condizioni speciali dell'Italia e degli altri paesi latini, che fanno più di tutti vittima dell'educazione cattolica. Conclude chiedendo tolleranza e rispetto.

Fornemont annuncia che domani i congressisti, alle ore 17, si recheranno a deporre corone ai piedi dei monumenti a Giordano Bruno ed a Garibaldi sul Gianicolo.

Somenoff porta il saluto dei liberi pensatori russi, che subiscono ancora la persecuzione; spiega con ciò l'assenza di molti liberi pensatori russi; esprime per il popolo italiano tutta la riconoscenza del popolo russo.

Fornemont propone un saluto alle vittime della tecannia che pesa sugli infelici della Russia. (*Grandi applausi*)

Debut, delegato di Boemia, fa la storia del progresso del libero pensiero nel suo paese.

Dines dice di essere il solo rappresentante dell'Ungheria, perchè in Ungheria la libertà è finita.

Fornemont ricorda come due anni or sono, al Congresso di Guerra, vi fosse un solo rappresentante dell'Italia; si augura che fra due anni ambiamo a Budapest possa constatare il progresso fatto dall'Ungheria, quanto ne constatin ora per l'Italia.

Ghisleri propone la pubblicazione di una rivista internazionale del libero pensiero.

Le sedute che hanno compiuto lavoro più importante stamane, sono state la I e la VII. Nella I, *Diritto pubblico internazionale*, relazione Hubaldi, si è venuti alla conseguenza che la Chiesa non può essere considerata come una organizzazione che abbia importanza politica.

Dines si è mostrato pienamente d'accordo con Hubaldi ed ha fatto rilevare che quando il Papa fu esclusa dalla Conferenza di Aja, nessun Stato fu protestato.

Le conclusioni sono approvate ad unanimità.

Nella VII (*Dogma e scienza*) si è fortemente discusso su due ordini del giorno. Ruggeri e Dolzier, che tendevano a definire che cosa sia libero pensiero, e stabilire che deve anche avere un contenuto democratico e sociale.

Nella III sezione (*Insegnamento*), il professore Sergi ha presentato una relazione in cui spiega perchè si debba iniziare la scuola. Anche nelle altre sezioni non si sono ancora prese decisioni importanti.

Le IV sezione, sull'*Opera delle Missioni religiose*, si è riunita sotto la presidenza della cittadina Rache. Il segretario del Comitato inglese Winnan Beaford fa una relazione sull'opera nefasta delle Missioni cristiane, specialmente durante le guerre coloniali, e sostiene la necessità di sostituirle colle Missioni laiche.

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha continuato i lavori nelle sezioni. Nell'aula magna frattanto aveva luogo una adunanza generale. Questa è presieduta dallo spagnuolo Ferdinando Lozano, direttore del *Dominical*. Esso ha ai suoi lati la cittadina Bela Sarrago e il senatore francese Petitjean. Lozano, a nome degli spagnuoli, saluta i congressisti con un caloroso discorso in cui accusa il Papa di usurpare il trono spirituale come usurpava il trono temporale. Sostiene che la scienza ha una politica, e questa non può essere se non repubblicana. Conclude con una solenne proclamazione di fede repubblicana e provoca grandi evviva ed applausi.

Il deputato Laurent, belga, riassume brevemente il suo studio e conclude presentando al Congresso un ordine del giorno per la separazione della Chiesa dallo Stato, per il cessato intervento dei poteri pubblici negli affari di fede e per la laicizzazione dei servizi pubblici.

Rabeau è contrario all'invio di felicitazioni alla Francia, perchè egli ed i liberisti sono contrari così alla Chiesa come allo Stato.

Arnaud, di Lione, vuole l'abolizione della religione.

Parlano poi Fanarchico Fabbri e Yolando Donck.

Gori vuole non la separazione della Chiesa dallo Stato, ma la soppressione della Chiesa, come i paesi proibiscono la prostituzione, la mendicità, il furto, ecc.

Barzilai dice che non si tratta di fare discussioni; tutti i presenti vogliono la separazione della Chiesa dallo Stato. Si tratta di vedere come praticamente la si possa fare. Se il Congresso si sciogliesse senza avere risolto la questione, ciò segnerà una condotta per i liberi pensatori e la questione sarà presa dai socialisti.

Laurent espone la situazione in Germania.

Lo spagnuolo Del Sarrago si diffonde a descrivere le condizioni della donna spagnuola.

Olivetti, di Lugano, propone la chiusura. Si duole dell'assenza degli italiani in questa dimostrazione. Invieo contro l'Italia.

Dovrebbe parlare il rappresentante della Polonia, ma i francesi strepitano. La confusione diventa sempre maggiore. La Presidenza ha perso ogni autorità. Più non si sentono gli oratori.

Parla il deputato Denfet. Dice di poter parlare senza essere sospettato, perchè socialista. Si tratta di un equivoco. E' una sciocchezza invitare un Congresso di liberi pensatori, dove vi sono diversi partiti, in un Congresso libertario.

Il tumulto è indescrivibile. Il presidente, alle ore 18,15, toglie la seduta. Le discussioni continuano più animate, degenerando in rozza gazzarra.

Le singole sezioni hanno pressochè finito i lavori alacremente. La terza (insegnamento) votò due ordini del giorno.

L'*Osservatore Romano* contro i liberi pensatori

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

L'*Osservatore Romano*, a proposito del Congresso dei liberi pensatori, pubblica un violento articolo contro quelli che chiama alunni di Satana. A coloro che chiedono perchè il Papa non esce, domanda come potrebbe uscire con una guarnigione come quella fatta ieri per le vie di Roma e collo sfregio fatto alla sovranità spirituale del Papa. Dice che i cattolici devono tenersi lontani dalle eccessità di questi avvenimenti e li invita, poichè non hanno i mezzi per impedire materialmente tali oltraggi alla fede, ad unirsi ed organizzarsi per fare argine al dilagare di tale scuola satanica.

Nuovi particolari sullo scontro ferroviario di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 16,5:

Col treno N. 571 di oggi, si è riattivato il servizio fra Poggio Renatico e Ferrara.

***

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 20,30:

Tutti i feriti nello scontro presso Ferrara migliorano. Tre medici, alla presenza del pretore del II Mandamento, fecero l'autopsia delle vittime. Stamane, alle ore 6, si ripresa regolarmente il servizio ferroviario, la linea essendo stata sgombrata.

***

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 20,40:

E' stabilito che una delle vittime è il capitano Bianchi. Sono state raccolte sotto le macerie tre medaglietta con la scritta *Alfredo Bianchi — Torneo di scherma*.

L'autopsia degli avanzi dei cadaveri raccolti esclude il sesso femminile. Però credesi che altri cadaveri siano stati distrutti per combustione. Dalle ceneri raccolte come in un forno crematorio presumesi che si tratti di almeno quattro cadaveri. Dicesi che nella stazione di Bologna, in una carrozza Pullmann, completamente distrutta, trovavansi molti viaggiatori alle finestre o distesi sui divani. Ora sotto le macerie della vettura Pullmann furono rinvenuti i resti di quattro cadaveri. Sotto un cumulo di ghiaia fu rinvenuta una massa spinale dorsale aggrovigliata con un brano di costato e lembi di polmoni, di fegato e di cuore abbrustolito dall'incendio protesto dallo scoppio del serbatoio di gasogeno depositato nel vagone postale.

I feriti migliorano tutti. Furono distrutti dal fuoco 65 sacchi di corrispondenza e molti *coupons* e *chèques*. Domattina la linea sarà sgombra.

Il Vesuvio in eruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 10,50:

Il Vesuvio è stanotte in grandissima attività. La lava eruttiva salì una sensibile recrudescenza. La spettacolo del cono, dal quale si eleva imponente un pennacchio di fuoco, è nelle ore di notte bellissimo.

Il professore Matteucci, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, annuncia che si è avvertita ieri una scossa di terremoto.

Movimento del R. Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,10:

La *Lombardia* è giunta a Porto Said. Le torpediniere 150, 63, 65, 66 sono giunte a Civitavecchia. Le torpediniere 125, 126, 125 sono giunte ad Augusta. La torpediniera 123 è partita da Napoli. La *Boscra* è giunta a Venezia, la *Sicilia* e la *Curtì* sono giunte a Napoli. La torpediniera 130 è giunta a Salerno. La torpediniera 128 è giunta ad Augusta. L'*Umbria* è giunta a Molfetta. La *Marco Polo* è partita da Chemulpo per Wei-Hai-Wei.

L'on. Santini in missione a Costantinopoli

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,40:

L'*Agenzia Information* riceve il seguente telegramma da Costantinopoli, in data d'oggi:

« Si commenta molto nei circoli politici la presenza nella capitale turca del deputato italiano Santini, giunto da tre giorni, e che ha già avuto parecchi colloqui con diversi personaggi, che sono al corrente degli affari religiosi in Oriente.

« Si crede che l'Italia sia lungi dal disinteressarsi della questione del Protettorato nel caso in cui la Francia sarebbe disposta a rinunciare ad esercitarlo; e si connette la venuta dell'on. Santini ad un'azione diretta della Consulta per trattare il terreno a questo proposito.

« Il Santini è parente del ministro degli esteri d'Italia, e si suppone che sia incaricato a Costantinopoli di una missione dall'on. Tittoni. »

Il Congresso socialista di Brema

Ci telegrafano da Brema, 21, ore 21,15:

Le controversie relative all'attitudine di Schippel sono durate tutta la giornata. La discussione ha conservato un carattere calmo e degno. La maggioranza desidererebbe sbarazzarsi di Schippel, ma non vuole pronunciare l'espulsione formale. Schippel ha replicato lungamente e raccolse anche qualche applauso.

Il Congresso respinse successivamente tutti gli emendamenti tendenti ad attenuare il biasimo contro Schippel e votò a scrutinio nominale, con 258 voti contro 44, la risoluzione di Bebel così concepita: « Il Congresso disapprova severamente l'atteggiamento di Schippel nella questione dei dazi sulle derrate alimentari, che ha fornito ai nostri avversari degli argomenti contro il partito socialista. »

Schippel, invitato a spiegarsi, si dichiara avversario dei dazi agrari e nemico della tariffa doganale. Non si comprende quindi la sua attitudine, favorevole alla politica degli agrari.

Il Congresso condanna anche energicamente il tono violento di Schippel nella sua polemica contro la stampa socialista. Il Congresso ordina, con 130 voti contro 120, un emendamento, dichiarante che Schippel non gode più la fiducia del partito socialista.

Una querela del conte Matassich.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 8,25:

Il conte Matassich ha deciso di intentare dinanzi ai Tribunali di Berlino un processo per diffamazione contro il direttore dello stabilimento Lindenau, dottor Pierson, per la sua dichiarazione nel *Berliner Lokal Anzeiger*.

Il dottor Pierson aveva affermato su questo giornale d'essere a capo di loro che il Matassich aveva rapita la Principessa, contro sua voglia e che ella si trovava ora sotto un giogo assai peggiore che non fosse la prigionia a Landenau.

Processando il dottor Pierson, il Matassich avrebbe specialmente lo scopo di sottoporre ad un Tribunale, non austriaco, tutto l'affare, cioè l'internamento della Principessa in un Asilo d'alienati e la propria condanna per opera di un Tribunale militare. E così pare che oltre al Tribunale di Berlino abbia a giudicarle anche l'opinione pubblica.

Operai francesi del carbone in sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 17,5:

Si ha da Charleroi:

Gli operai carbonai da Monceau-Bayemont a Marchienne si sono messi in sciopero stamane, reclamando aumento di salario. Gli scioperanti sono da 600 a 800. Tutto è calmo.

Una signora offrì una boccetta di sali; ma invano Teresa tenne quella boccetta sotto le narici d'Amina; questa non dava segno di vita. Si parlava di trasportarla in una farmacia; due guardie municipali stavano per alzarla, mentre la signorina Darcourt tentava d'attirare Eva fuori del gruppo compatto che s'era formato attorno alla panca.

La bambina gettava gridi disperati, aggrappandosi a chi poteva.

— Mamma! E' la mia mamma! La voglio..... Non voglio andar via..... Voglio rimanere con lei!....

Si dibatteva con tanta forza che riuscì a sfuggire alla mano nervosa della sua istitutrice.

Stavolta Olga l'afferrava di nuovo pel braccio, volendo ad ogni costo trascinarla seco, e siccome ella raddoppiava le sue grida, infuriati, gli astanti protestarono:

— Ma la lasci quella bambina, la lasci presso sua madre... Quale idea di voler condurla via per forza! La lasci stare!

Per la seconda volta Eva era sfuggita alla stretta della signorina Darcourt..... e volgeva attorno a sè lo sguardo smarrito, colla bocca contratta in un sorriso, come per ringraziare coloro che, con la loro disapprovazione, l'avevano aiutata.....

— E' la mamma, — diceva, — è la mia mammina..... Le voglio tanto bene!..... Non è morta, non è vero!..... E' dal babbo che bisogna portarla..... E' qui vicino, il babbo..... nella palazzina laggiù in fondo al viale..... Vengano signore guardie..... Vengano!....

Torceva le mani, piangeva, rideva, faceva due passi in avanti, poi ritornava presso sua madre, ripetendo sempre, con le braccia tese nella medesima direzione:

— E' qui vicino, il babbo..... là, in fondo al viale..... Vengano!

Teresa guardava quella piccina tanto agitata, tremante, che implorava, che voleva portare la sua mamma a suo padre. Ella non parlava; nella sua anima sorgeva una speranza.

S'aveva un bel pretendere che il divorzio era la fine di tutto..... ma quando due esseri si sono tanto amati possono amarsi ancora..... Ora che la grande collera era passata, forse egli perdonerebbe..... Potrebbe scacciare la madre che le figlia gli riconduceva?

Così pensava in quel momento l'ingenua Teresa; ella non aveva la forza di parlare, ma attendeva, col cuore stretto, guardando la signorina Brettel e poi la signorina Darcourt, come per dirle:

— S'unisca a lei, signorina..... La prego, parli.....

Ma l'istitutrice non schiudeva le sue labbra livide.

— Insomma, — disse una delle guardie, rivolgendosi direttamente ad Olga, — il domicilio di questa signora è qui presso?

— Il suo domicilio, sì, — rispose Olga, dominando finalmente la sua commozione; — quello di suo marito, sì.

E subito soggiunse:

— Sono dei divorziati..... Impossibile trasportarla in casa del marito.

— Perchè, — disse Teresa, che ricuperò ad un tratto la voce, — dove vuole che la portino!..... Ella se n'andrà non appena si sarà ripresa, ma sono sicura, io, che se il signor Brettel fosse qui, sarebbe il primo a farla trasportare nella sua casa.

— Babbo non dirà nulla, — disse Eva tremando sempre, — non dirà nulla..... non è più in collera..... Ah! signore guardie, vengano..... vengano con me!

— Andiamo! — disse Teresa.

— Vi ripeto che è impossibile — riprese Olga vieppiù livida.

Non la udirono; il rumore della folla che andava aumentando, le domande e le risposte che venivano da tutte le parti attorno alla panca coprivano la sua voce.

C'erano là due uomini giovani, più robusti delle guardie, che sollevarono la povera svenuta. E salirono i gradini per prendere il gran viale, a capo del quale, diceva la bambina, c'era la casa di suo padre.

Eva e Teresa camminavano a fianco dei due uomini; la signorina Darcourt li seguiva..... Che poteva ella dire! Che poteva ella fare! *(Continua).*

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

Verso Mukden.

Mukden, 21.

Una battaglia è imminente. Otto o nove Divisioni giapponesi avanzano da Liao-Yang.

La ritirata è quasi completamente terminata, eccetto le pianure sono rase al suolo, rendendo migliore terreno al tiro.

Il fronte russo presa posizione lungo le sponde del fiume Himho.

Pietroburgo, 21, sera.

Secondo un primo telegramma da Mukden, la calma continua nei dintorni di Mukden ed agli avamposti. Nulla conferma ancora la voce del movimento aggirante dei giapponesi verso Tieling e verso il Nord. Il freddo e l'umidità crescono sempre più per le truppe bivaccanti.

Secondo lo stesso telegramma, l'esercito russo perdette nel combattimento di Liao-Yang 403 ufficiali, fra cui 6 generali, 9 ufficiali superiori, 425 ufficiali subalterni. In questo numero si contano 286 feriti, 86 contusi e 13 di cui si ignora la sorte.

Un telegramma, invece, di poco posteriore, di Kuropatkine, dice che i giapponesi attaccarono ieri due volte le posizioni russe di Tieling, ma che furono respinti perchè il loro movimento aggirante fu impedito dalla cavalleria, con cannoni automatici.

Parigi, 21, ore 22,50.

Il *Temps* riceve da Mukden il seguente telegramma in data di ieri 20, ore 7,20 di sera:

« I russi occupano ci e avant'ieri parecchie ondulazioni. Il grosso delle forze giapponesi che attacca Mukden attualmente è a 35 chilometri a sudest, sotto gli ordini del generale Kuroki.

« Due Divisioni si trovano alle mine di Yenpai. Alcune giuochi giapponesi risalirono il fiume Liao, fino a Sia-Min-Ting; poi si sono ritirate. Una grande battaglia si impegnerà sulla linea dell'Hung-Ho e coprirà un fronte considerevole. »

Tokio, 21, mattino.

Una nota telegrafa in data d'oggi che non parte dei russi che operava delle ricognizioni nelle vicinanze a 18 corr. Pretendono, mantenendo però il contatto col nemico lungo la via da Mukden a Fankhou. Non avvenne alcun combattimento.

Tokio, 21, mattino.

Qui si crede sempre più che uno scontro generale avrà luogo fra breve dinanzi a Mukden, e che Kuropatkine si prepari ad una seria resistenza, perchè si sa che egli si trincera fortemente, costruisce nuovi lavori di difesa ed ha delle forze considerevoli a sua disposizione.

Si crede pure qui che Tieling sarebbe una posizione assai favorevole per la difesa, ma che i russi non vogliono arrischiarsi alla perdita di prestigio che risulterebbe per essi dall'abbandono di Mukden. I due eserciti ormai sono riposati e pronti a combattere novamente, ed il tempo è favorevole alle operazioni; le strade sono asciutte; i giapponesi riparano rapidamente la ferrovia.

Gli addetti esteri sono venuti recentemente da Liao-Yang a Tokio in una settimana; essi sono stati condotti da *coolies*, in lingani aperti, sopra un percorso di oltre 150 chilometri.

Un servizio di trasporti sarà prossimamente e completamente organizzato mercè le vetture e le macchine prese ai russi.

Ognuno intanto si chiede quanto durerà la campagna di autunno e di inverno. Generalmente si crede che Oyama continuerà a serrare Kuropatkine fino al principio dell'inverno, e che manterrà fortemente la sua linea fino alla primavera. I giapponesi hanno fatto altra volta una campagna offensiva contro i russi in Manciuria durante l'inverno, ma le condizioni della guerra attuale sono diverse.

Si attendeva per questa settimana la ripresa dell'attacco di Port Arthur, secondo un piano nuovo e più aggressivo. Ora si predice, anche nei circoli bene informati, che la fortezza cadrà fra 10 o 15 giorni, ma le Autorità continuano a sembrare il silenzio. La sola allusione fatta all'assedio di Port Arthur è la pubblicazione delle piccole liste delle perdite della Brigata navale, che opera anche con la terraferma.

Kuroki dice che ha preso 6 chilometri e 400 metri di intiene ferroviaria e 200 combattuto di carbone.

Movimenti dei belligeranti.

Londra, 21, ore 21,10.

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, in data 21: « Il 17, a mezzogiorno, i russi eseguirono un vigoroso movimento. Un contrattacco, composto di sei battaglioni, attaccò Pia-Laigotsau. Fu respinto dopo tre ore di violento combattimento e costretto ad abbandonare le posizioni che aveva prese. L'insegnamento dei giapponesi non durò più di mezz'ora. I russi lasciarono quattro morti. I giapponesi ebbero un caporale morto e cinquanta feriti.

Pietroburgo, 21, sera.

Un telegramma di Kuropatkine allo Tzar, in data 20, dice: « Nessun cambiamento e avvenuto nell'esercito: lunedì si notò la dislocazione di un distaccamento giapponese verso Fest, nella gola di Taling. I giapponesi tentarono due volte, nel pomeriggio del 20, di attaccare le posizioni occupate in questa gola da un nostro distaccamento, inviando cinque compagnie per circondare il nostro fianco sinistro; ma questi due attacchi furono respinti e il movimento aggirante contro il fianco arrestato dalla cavalleria russa, armata di cannoni automatici. »

I nuovi successi giapponesi a Port Arthur

Forti occupati.

Ce-fu, 20.

Il nuovo attacco contro Port Arthur era preparato da diciannove giorni. I giapponesi, avendo poca fiducia nel successo, avrebbero per speciale scopo la presa di Si-Ki-Kuan-Chan e di altri forti. L'assalto generale poi, contro la piazza forte è ricominciato ieri, e vi prese parte anche la flotta giapponese. Due forti importanti a destra e a sinistra di Shoungug-ling, sarebbero stati occupati stamane dai giapponesi.

Londra, 21, ore 9.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio che i giapponesi si sono impadroniti, presso Port Arthur, di un forte chiamato Kurapatkino, e lo occupano.

Evoluzioni di navi russe nel Baltico.

Londra, 21, ore 9.

Si ha da Pietroburgo che persone provenienti da Libau assicurano che quattro navi, recentemente acquistate dall'Argentina, sono giunte a Libau.

I giornali pubblicano un dispaccio da Copenaghen, dicente che una nave giunta ieri dichiarò che nel Golfo di Finlandia vide una squadra di quarantotto navi da guerra russe dirigentesi all'ovest su due colonne.

Un Granduca ispettore generale delle artiglierie.

Pietroburgo, 21, ore 10.

Lo Tzar ha nominato al posto novamente creato di ispettore generale dell'artiglieria il granduca Sergio Michailovitch, generale di seguito, e gli ha attribuito le funzioni di gran maestro dell'artiglieria.

Due militari francesi bastonati dai cinesi.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pechino, 21.

Il comandante Iarin, addetto alla guardia della Legazione francese, insieme ad un soldato, entrambi in uniforme, si trovava lunedì scorso nella città tartara, al nord-ovest.

Il comandante Iarin, col permesso del proprietario, salì sul tetto d'una casa cinese per fotografare la Città Proibita. I soldati cinesi gli ordinarono di discendere. Quando fu tornato sulla via, cercò tra l'ufficiale francese e gli indigeni aspre parole.

Il comandante Iarin e il soldato francese furono duramente battuti col bastone. Fuggirono a gli cattedrale cattolica, ove trovarono il ministro francese, con una vettura, e tornarono con lui al luogo in cui l'incidente era accaduto. Colà trovarono i cavalli abbandonati.

Un'energica protesta fu presentata al Governo cinese.

Questo fatto e il tafferuglio italo-cinese di giovedì scorso sono i due soli casi in cui dal 1900 i soldati cinesi abbiano percosso soldati esteri in uniforme.

Lo stratagemma della contessa di Horn.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,45:

Ricorderete che quell'originale, divertentissima contessa di Horn, dopo essere stata implicata nel processo relativo ai gioielli comprati dalla contessa di La Tour-du-Pin, era poi stata rilasciata in libertà. Venne per altro spiccato contro di lei mandato di espulsione, essendo l'avventuriera suddita russa.

Ma la contessa non si è scoraggiata per così poco; ha chiesto ed ottenuto otto giorni di dilazione. Ella ha pensato che, qualora avesse spesato un cittadino francese, sarebbe divenuta francese ella pure, e quindi il decreto di espulsione avrebbe dovuto essere ritirato.

La contessa pensa quindi di porre a profitto gli otto giorni per esaminare le diverse proposte di matrimonio che le sono state fatte.

Dico che fra questi candidati alla sua mano vi sarebbero un medico, un antiquario, un ingegnere, un maggiore giubilato, tre agenti di cambio ed uno spagnuolo.

La contessa non è bella, nè ricca, nè gode la stima universale; non si capisce dunque che cosa l'abbia potuta rendere bersaglio di tante aspirazioni matrimoniali.

La contessa non spiega nemmeno lei questo mistero; spiega soltanto perchè la sua partenza verrebbe ritardata da taluni che non sono certo i suoi aspiranti. Dice infatti ad un giornalista che l'ha intervistata:

— Se parto, che cosa avverrà dei figli di famiglia, di cui sono la provvidenza? Ove troveranno da farsi ingannare dei danari?

Ed è di questo nobile cuore che il Governo francese vorrebbe privare il Paese!....

Il raccolto del grano in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 15,5:

Il ministro francese calcola il raccolto del grano in Francia nel 1904 a 130 milioni di ettolitri, contro 146 milioni di ettolitri nell'anno scorso. Il prodotto generale medio è di ettolitri 16,78 per ettaro. Il ministro francese crede che la Francia, colle importazioni abituali della Tunisia ed Algeria, potrà ancora bastare a se stessa quest'anno, ma considera la situazione molto difficile.

REATI E PENE

I processi per gli scioperi.

Condanne per l'Inno dei lavoratori.

(Tribunale Penale e Pretura Urbana di Torino) (21 settembre 1904).

Come abbiamo annunciato, doveva oggi principiare il processo contro i nove arrestati durante i torbidi dei giorni scorsi. Ma ad istanza della stessa difesa i precedimenti vennero rinviati a sabato ventuno, alle ore 9. La II Sezione del Tribunale rigurgitava di pubblico, di guardie e di carabinieri.

I prevenuti sono: Adri Aldobrando, Costa Pietro, Rameri Pietro, Valerio Giuseppe, Elena Santo, Pignone Emanuele, Toi Giovanni, Turino Giuseppe e Tenero Carlo, imputati di oltraggio, resistenza e violenza alle guardie.

***

In Pretura Urbana, dopo brevissimo dibattimento, furono condannati a pene varianti da due a tre giorni d'arresto i giovani operai Giovanni Bonato, Sebastiano Barizza e Pizzaluga Umberto, accusati di schiamazzi e disturbi alla pubblica quiete per avere cantato l'Inno dei lavoratori dinanzi agli Uffici di collocamento dei panettieri.

Poco pubblico assistera a questo processuccio, svoltosi senza alcun interesse e vivacità di discussione.

Ciai.

Un pazzo a bordo.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 18,22:

Mentre il piroscafo *Prinz Oscar*, proveniente da New York, era all'altezza della Sardegna, e a bordo imperversava tempesta, il passeggiero messicano Reginaldo Alfreyr si avventò al comandante del piroscafo, Alphild Durgo, inglese, e gli tirò un colpo di rivoltella. Con una altra colpo ferì l'americano William Vernia e il tenente medico di marina Donaldoni. I marinari di bordo si lanciarono contro il messicano, lo disarmarono e lo rinchiusero in una cabina. I due feriti, subito soccorsi, sono in discrete condizioni. Il Governo francese richiamò nel Marocchino.

Al Vernia non si può strappare la palla.

L'Alfreyr è un industriale a New York, e durante tutta la traversata si era mostrato giocondissimo. Disse ad un suo amico di essere perseguitato dal comandante e dal commissario di bordo.

SPORT

GINNASTICA.

Il Concorso di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 18,10:

Eccovi i risultati definitivi della gara di ginnastica:

Gara collettiva. - Solo misto. — 1.o « Forza e Coraggio » di Milano; 2.o « Ardisi Lanino » di Milano.

Gara femminile, pari merito. — « Fratellanza » di Modena e « Lombardia » di Milano.

Gara artistica. — 1.o Corri di Pavia; 2.o Cagnola di Milano.

Gara atletica. — 1.o Brambilla di Milano; 2.o Colli di Bologna.

Gara alla clavata. — 1.o Reyer di Venezia; 2.o « Mediolanum ».

Salto in lungo. — 1.o Torretta; 2.o Brambilla di Milano.

Salto in alto. — 1.o Monari di Bologna; 2.o Pizzio di Milano.

Salto del cavallo. — 1.o Monari; 2.o Bianchi di Milano.

Corsa ridare. — 1.o Torretta; 2.o Salvioli di Modena.

Getto della palla. — 1.o Monari; 2.o Cotti di Bologna.

Lancio del disco. — 1.o Medici; 2.o Giorgi di Bologna.

Sollevamento pesi. — 1.o Scuri di Pavia; 2.o Cambiotti di Rovigo.

La Gara internazionale di tiro a segno a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 22:

Questa sera ebbe luogo l'importante gara di tiro collettivo fra le rappresentanze delle Società nazionali.

Vinse classificata la II Società di Brescia (fuori concorso); 2.a Torino; 3.a Milano; 4.a Verona.

Nella categoria Campionato Vittorio Emanuele riescono: 1.o Cantoni dett. Romagnani, di Brescia; 2.o Bonicelli, di Brescia; 3.o Cantoni Baldassare; 4.o Pedersoli, di Bologna; 5.o Fugini, di Brescia; 6.o Perrodile, di Torino.

Nella categoria Tiro Società di provincia vinse il gonfalone delle rappresentanze bresciane quella di Darfo, e venne seconda quella di Tavernola.

Nella categoria Zavardelli fece alle ore 10 il massimo in colpi: ebbe fatto fatto 48 Cantoni; 2.o Conti; 3.o Pedersoli.

Rispettivamente primi fino a 40 sono Conti e Bonicelli, di Brescia, e Conti, di Milano.

Nella categoria Ginnici: 1.o Lavano, di Milano; 2.o Berretti, di Cardano; 3.o cap. Fortichelli, di Brescia; 4.o Ghidoncelli, di Brescia.

La gara di tiro del 1.° reggimento bersaglieri.

Ecco il risultato della gara di tiro col fucile degli ufficiali e sottufficiali del 1.o reg. bersaglieri:

Gara militare. — 1.o (medaglia d'oro) tenente Vallauri; 2.o capitano Rosino; 3.o capitano Zincone; 4.o tenente Repetto; 5.o tenente Dupré; 6.o capitano Boschetti; 7.o tenente De Maria; 8.o tenente Ramo; 9.o tenente Meyrat; 10.o tenente

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

La Carità del Sabato.

Quando giunge l'estate, il povero si rallegra, dice Victor Hugo; e l'estate è veramente il paradiso dei miseri. Gli scarsi guadagni che il vecchio padre pieno di acciacchi, che la vedova attempata portano nella squallida soffitta non sono più inghiottiti dal carbone e dalla stufa agognata, che deve procurare un po' di conforto al figlio ammalato o ai bambini, che con umili giuochi cercano invano di ingannare gli stimoli della fame. E la lunga durata del giorno permette di porre in disparte le fumose lucerne, che tante misere pupille continuano nelle veglie per brevi.

I vasti ambienti e la temperatura elementare concedono anche ai più miseri di sfuggire alla strettoia dei soffitti, all'oppressura degli stambugi, in cui si annida la miseria a mercede e la sua cerogna. I frutti della terra permettono di risparmiare sul vitto, e danno anche ai derelitti l'illusione che la gran madre nutrice, fatta improvvisamente benigna, loro consenta di avvicinarsi al suo seno.

Ma il regno è breve. E i giorni declinanti e le ombre precoci e il rigore dell'aria stringano con nuova angoscia i bisogni: l'inverno, la stagione terribile pel povero s'avvicina. Chi non pensa alla tragica poesia di Enrico Heine, intitolata *Die schlesischen Weber?* I due corpi furono trovati al mattino abbracciati e gelidi sul misero giaciglio della soffitta. E il medico venne a constatare il decesso. « Il rigore dell'aria notturna, — disse, — aggiunto con la mancanza di cibo, è stata la causa precipua della morte. » E aggiunse: « Quando vengono i primi freddi è prudenza coprirsi bene e nutrirsi con abbondanza. »

Questo terribile che ricordasse quanti dei nostri fratelli sentono nel loro cuore il dovere di soccorrere le cause sofferenze dei diseredati. E non possiamo dubitare del loro alato guardando alle offerte della scorsa settimana, fra cui se additiamo una generosissima.

Pensino che con l'avvento che viene crescono gli infelici che bussano alla nostra porta, e come la nostra pena di non poter dar sollievo a tante miserie.

Oblazioni ricevute nella settimana.

In memoria di un caro bambino estinto, L. 302 — G. D. Asti, L. 10 — G. M. per ringraziamento, in onore del Pane di Sant'Antonio, L. 10 — R. P. Per suffragi (dai beneficati) ana cessati della morte della madre, L. 10 — A. S. D., Pallanza, in occasione anniversario caro perduto, L. 10 — N. N., compiendo promessa fatta, offrisce preghiere per la realizzazione di un sogno; alla succursale n. N. 5065, L. 5 — Ad una buona sola, vecchia, inferma ed inabile affinchè preghi per la salute di una persona cara ed utile, L. 5 — A. re, causa la prolungata forza, per due settimane, L. 5 — Z. Z. alla Madonna della Consolata, invocando il suo aiuto per ottenere una grazia, L. 2 — Coniugi G. per grazia ricevuta, L. 2 — G. D. M., Porta Maurizio, pel pane di Sant'Antonio di Padova, nella preghiera e vari, L. 1 — U. R., per la realizzazione di un caso grave, L. 1 — Totale L. 361.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 39 soccorsi per L. 254 50, dei quali uno da L. 20; uno da L. 15; quattro da L. 10; sei da L. 5; diciassette da L. 3; uno da L. 2 50; trentasette da L. 2; sedici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 22 a famiglie con bambini, 12 a vedove, 2 a decrepiti, 2 a vecchi e vecchie, 2 ad orfani ed infermi.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5064. — Una povera madre con cinque bambini e col marito infermo e disoccupato, in numero stato.

5065. — Due vecchi di oltre 70 anni, infermi ed in estrema miseria.

5070. — Una povera madre con sette bambini, in tristissime condizioni.

5071. — Una povera madre con sei bambini, nella più squallida miseria.

5072. — Un'altra povera madre pure con sei bambini, in lacrimevole bisogno.

5073. — Una povera vecchia di oltre 70 anni, malata e cieca, impossibilitata in qualunque modo a guadagnarsi da vivere.

Il VII Congresso dell'Associazione internazionale dei chimici dell'industria del cuoio.

Il *Garden Party* alla villa Durio.

Il cav. Secondo Durio invitò ieri i congressisti ad un *Garden Party* nella sua villa di corso Napoli.

Il delizioso giardino, animato da cascatelle e da fontane, echeggiò delle musiche di una smisurabile orchestra, fu una elegante cornice alla incantevole festa. I congressisti convennero numerosi e vi intervennero fra i presenti il dottor Issoglio, il dottor Kathreiner, il signor Cracket, il prof. Fontana, l'avvocato Rocca, Pan, Rossi, il signor Jean Ferdinand, il cavaliere Walker, e parecchie gentilissime signore.

Accanto alla villa era preparata da Baratti e Milano un'ottima lunch.

Il cav. Durio fece gli onori di casa da perfetto signore.

Aurora della fusione del Banco Sconto e della Bancaria Milanese. — Alle prime notizie date ieri sulla fusione dei due istituti bancari, aggiungiamo le seguenti che la completano. Per quanto riguarda il Piemonte, non solo verranno conservate le attuali agenzie del Banco Sconto di Pinerolo, di Cuneo e di Alessandria, ma è proposito dei futuri amministratori del nuovo istituto di creare agenzie in altri centri commerciali ed industriali della nostra regione.

L'Amministrazione del nuovo istituto sarà composta dei membri attuali del Banco di Torino e della Bancaria di Milano. La presidenza sarà conservata al conte Schoebler, attuale presidente della Bancaria, e la vice-presidenza al cav. Parisi, presidente del Banco, e al cav. Cerianì-Mayneri, vice-presidente.

Gli azionisti del Banco i quali non volessero accedere alla combinazione, potranno farsi rimborsare le rispettive azioni al prezzo risultante dalla ripartizione del bilancio.

«La main passe» di George Feydeau — Una nuova commedia del Feydeau si sa che significa commedia brillante a profusione. Quest'ultima, che porta il titolo un po' oscuro — lo spiegheremo domani — *La main passe* si è presentata stasera dalla Compagnia comica di Dina Galli al Carignano. In quattro atti, e comparsa nelle scene italiane per la prima volta, ripetendo che ieri non la meritò troppo alle sue comparse più anziane.

Un salto nel Po. — Verso le 12,30 di ieri certo Cirbani Giovanni, d'anni 51, sposato, e quanto sembra, da deplorarsi di famiglia, si gettò nel Po dal ponte Isabella.

Certo Ermano Giovanni accorse in un vicino, e, tuffatosi nel fiume, lo afferrò e lo portò in salvo sulla sponda. Nello *stato* della Rari-Nantes, nella quale in casi del caso, infine una medaglia municipale le accompagni presto i suoi portati.

I cattivi incontri. — Il falsegname Castagna Giovanni ed il mercenario Chiavaro Francesco denunziarono che l'altra notte, mentre se ne ritornavano a casa ubbriachi, vennero avvicinati da due sconosciuti, i quali destramente li derubarono dei rispettivi orologi.

Arresti. — Giuliano Giacomo, vigilato speciale, venne ieri arrestato perchè trovandosi entro nel fosso di Borgo Dora.

Grigliatti cav. Achille, di 51, di Alessandria, capitano a riposo, via Sacchi, 20.

Molino Francesco, di 52, di San Damiano d'Asti, portalettere, corso Castelfidardo, 9.

Bellardo Giovanni, di 52, di Mauro, negoziante, via Circonvallazione, 426.

Mello Ilde, di 8, di Valle Inferiore Mosso, scolara, strada Stellone, 240.

Porta Domenica (vedi) e Rovere, di 78, di Moncalieri, casalinga.

Pettegrino Giuseppe, di 65, di Torino, colleziato.

Dolza Carlo, di 61, di Torino, mercante.

Girotti Michele Lorenzo, di 14, di Torino, lattoniere.

Più 9 minori degenti.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali urbani, ecc. 8.

La civile protesta del Municipio di Venezia.

Il sindaco di Venezia, conte Grimani, ha mandato all'on. Giolitti una civile protesta contro gli eccessi di questi giorni. La riportiamo perchè molto sintomatica:

« Venezia, 20 settembre 1904.

« *A S. E. il Presidente del Consiglio e dei ministri — Ministro dell'Interno.*

« ROMA.

« Ora che la città è ricentrata nella calma ed ai cittadini è stato concesso di riprendere la vita ordinaria, l'Amministrazione comunale sente il dovere di rivolgersi al Governo in nome della cittadinanza, che per due giorni fu gravemente lesa nella libertà e negli interessi, ed impedita perfino di soddisfare alle legittime sue esigenze.

« Sospesa per tutta domenica ogni comunicazione della città colla terraferma, sia per la via ferrata, sia per la via d'acqua; impedito e sospeso per due giorni il servizio interno dei vaporetti e delle gondole; sospeso per due notti il servizio della pubblica illuminazione; impediti colla violenza i vigili urbani di disimpegnarlo la sostituzione dei gasisti scioperanti; impedito il trasporto dei malati all'ospedale o privato quell'istituto della carne e del latte; minacciata la conduttura dell'acqua; minacciato il servizio di estinzione degli incendi; chiusi forzatamente gli uffici destinati al culto; imposta la chiusura di tutti i negozi, quelli perfino necessari alla alimentazione; sospeso in alcune parti della città il servizio telefonico mediante la rottura dei fili; sospesa la distribuzione della posta a domicilio; resi guasti allo lampade, agli orologi pubblici; impedito il servizio della polizia stradale; abbandonata la città alla balia del disordine e della prepotenza: questo lo spettacolo al quale assistettero in questi giorni, rattristati e mortificati, i cittadini, profondamente scandalizzati migliaia di forestieri.

« La più ampia libertà fu infatti lasciata ai promotori di cotali disordini, mentre fu tolta del tutto alla massima parte della cittadinanza, la quale a ragione si lagnava dell'assoluto abbandono in cui venne lasciata da parte del Governo.

« Purtroppo si è abbastanza compreso che la consegna fu di lasciare svolgere liberamente gli avvenimenti, forse coll'intendimento d'evitare mali più gravi, ma certo senza prudenti pensieri almeno dei pacifici cittadini che pur avevano diritto di essere tutelati.

« L'agitazione sessò solo perchè così piacque a coloro che l'hanno promossa; non per un atto di Governo; ed è così che si vide notificata mediante pubblici affissi la cessazione dello sciopero e con determinato ordine la ripresa dei varii servizi, di ritorno al lavoro, la riapertura dei negozi.

« Mai Venezia si è sentita meno governata che in questi giorni, ed è notorio che non vi erano in essa nemmeno gli elementi necessari per mantenere l'ordine o per ripristinarlo in caso di maggior violenza.

« Noi comprendiamo il dolore che possono aver causato ; fatti disgraziatamente avvenuti in qualche parte d'Italia, ma non comprendiamo come ciò debba servire di pretesto a turbare la pace, a sospendere ogni vita nella nostra città.

« Perciò l'Amministrazione comunale manda al Governo viva protesta e domanda che la libertà sacra per tutti sia a tutti, da chi si deve, mantenuta e garantita.

« Gli avvenimenti di questi giorni non furono che un episodio fortunatamente senza troppo sinistro conseguenze, ma sono però sommamente dannose che non deve andare perduto in fallace illusione.

« L'Amministrazione comunale ha diritto di sapere se il Governo intende di proteggere la cittadinanza da ogni sopruso, e se questa deve pensare a costituirsi ad esso per provvedere alla legittima difesa di se stessa.

« Per la Giunta municipale: *Filippo Grimani.* »

Le disgrazie automobilistiche.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

Si ha da Frejus che un automobile proveniente dal Varo urtò in una roccia. I viaggiatori, tranne De R. e la sua signora, sono feriti. Il barone ha un braccio rotto.

Un ciclista omicida

Un morto e un ferito gravemente.

Ci scrivono da Barge, 21:

La scorsa notte certo Galli Pietro passava attraverso al passo in bicicletta. Non si sa bene il principio della questione; ma improvvisamente fra ciclista e un conducente di certa addetti alla fornace nacque un fiero diverbio. Dalle parole ai fatti, il Galli venne separato; ma, cercando la rivincita e spinto dai colpi.

Fu troppo il risentito fu che certo Ammeno Adolfo rimase istantaneamente ucciso, e certo Palmi Giovanni gravemente ferito.

Il Galli montata quindi la bicicletta *a fuggiva*

Un lago attraversato a piedi.

Ci scrivono da Orta, 21:

Di questi giorni un ben curioso esperimento è stato compiuto nel lago d'Orta.

Il giovane ing. Riccardo Dorio, di Vanzio, costruì una specie di zatterone di sei a tubo vuoto e applicatili ai piedi, mosse felicemente, e con discreta velocità, ad attraversare il lago senza alcuna imbarazzione, e quindi ritornare. Fu molto applaudito.

I lavori del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 21:

I lavori per il traforo del Sempione sono sempre più attivi. La fornitura delle acque è aumentata da 1000 a 1450 litri al minuto secondo, ed alla fronte di attacco si hanno 32 gradi di calore. Una potente locomobile per ventilatore nei lavori ora ed acqua pel carrozzata si sta spingendo nei lavori per rendere possibile il proseguimento dei lavori. In seguito alla impreveduta caduta di un tratto di roccia si deplorano un morto e quattro gravemente feriti.

I 220 metri che furono misurati al compimento del traforo internazionale, lavorando due brevi tratti da due punti opposti tornati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 737,8; ore 15: 736,6; ore 21: 736,2.

Stato atmosferico — Ore 8: coperto; ore 15: sereno coperto; ore 21: q. sereno.

Acqua caduta millimetri 0,3.

Temperatura estrema e vapori in gradi centesimali:

Minima + 8,6 Massima + 15,2

(Piazza Castello — Valle cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 15,7

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 7,0

21 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 19, tramonta alle ore 18, minuti 22.

Meteorometrico Bordoli (Corso Duca di Genova):

Temperatura massima del giorno 21: + 15,7

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 7,8

Bollettino Meteorico.

Stazioni in Italia	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	17.9	12.0	sereno	Pietroburgo	9.6
Milano	17.2	10.4	3/4 cop.	Odessa	7.9
Brescia	16.3	9.6	coperto	Amburgo	8.6
Venezia	15.5	7.6	1/4 cop.	Vienna	—
Bologna	14.1	9.1	coperto	Trieste	—
Ancona	16.1	12.0	»	Madrid	15.9
Livorno	—	—	sereno	Alessandria	21.4
Firenze	15.5	11.2	»	Parigi	5.2
Roma	20.3	11.7	1/2 cop.	Nizza	10.6
Bari	17.0	12.0	coperto	Ginevra	7.2
Napoli	18.8	11.4	»	Costantin.	10.0
Palermo	22.2	17.5	3/4 cop.	Malta	24.1
Messina	23.5	18.0	sereno	Tunisi	—
Cagliari	22.0	10.0	coperto		

Stato Civile di Torino

21 settembre 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 16, femmine 9.

MATRIMONI: Delcendetti Ernesto con Diana Amalia — Santoro Andrea con Amprino Emilia.

MORTI: Ballo Giovanna a. Antonino, d'anni 50, di Bairo, casalinga, corso Dante, Sor. Ginnastica.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono alla «Stampa»)

Ricognizioni ed attacchi di avamposti verso Mukden.

L'esercito di Kuropatkine pronto a battersi.

Pietroburgo, 22, ore 8,30.

Mandano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Nulla di nuovo oggi, se non che siamo ancora in festa: Pietroburgo celebra la nascita della Vergine. Gli uffici dello Stato Maggiore sono chiusi. Si considera come certo che Kuroki avanzi verso l'est, mentre Nodzu e Oku minacciano il fianco destro dei russi.

« Ci attendiamo una nuova battaglia; le scaramuccie aumentano di importanza; i combattimenti intorno ai passi di Dalini sono continui.

« Kuropatkine si lagna che le strade siano cattive e rendano difficile il trasporto dell'artiglieria.

« Mi è impossibile contentarmi dei ragguagli del telegramma ufficiale sulle esplorazioni del 17 e del 20 settembre.

« Cercai quindi di parlare ad un generale dello Stato Maggiore che volesse fornirmi ragguagli in proposito.

« Seppi infatti da lui quanto segue: I giapponesi, in seguito alle esplorazioni di Samsonoff e di Rennenkampf, il 17 settembre, che ebbero per risultato felice di far conoscere a Kuropatkine le posizioni e il numero delle divisioni di Kuroki, tentarono una contro-ricognizione il 20 settembre.

« Questo tentativo dei giapponesi aveva per scopo il passo di Dalini, di cui speravano impadronirsi, se fossero stati in numero per farlo. Dalini, infatti, è un punto strategico di grande importanza, giacchè domina la strada da Dsianeziane a Mukden. Questa strada fa capo al nord di Mukden; ma a poche *verste* prima della città due strade si biforcano verso Tieling.

« Quest'esplorazione poteva riuscire alla presa delle gole di Dalini, invece fallì.

« Nondimeno si attendiamo di vedere che i nemici tentino, colla loro usata ostinazione, un nuovo assalto con forze superiori. In ogni caso Dalini è custodita.

« Il generale soggiunse poi: « Smentite formalmente che la battaglia sia cominciata. I giapponesi non saranno pronti prima di una decina di giorni.

« Non si tratta ora che di attacchi di avamposti.

« Conosciamo attualmente otto o nove divisioni nemiche, che comprendono quasi 220,000 uomini e si avanzano gradualmente verso Mukden. Kuropatkine ha per principale obbiettivo le truppe di Kuroki; ma siamo sicuri che non trascurerà di riconoscere le truppe che manovrano all'ovest della ferrovia, sotto il comando del generale Oku. In quanto a Nodzu egli continua a servire di riserva.

« Il generale concluse che una battaglia avrà luogo a Mukden, e la base dei giapponesi sarà Yentai e non Liao-Yang.

« Nei circoli militari russi non si contesta che la presa delle altere di Civi-Civ, al nord-est di Port Arthur, dia ai giapponesi il dominio reale dei forti interni, che sono lontani soltanto di due chilometri da quello alture. Nondimeno Stoessel continuerà a resistere. »

Londra, 22, ore 9.

Il *Daily Mail* ha da Tientsin, 20: « La concentrazione di una grande parte dell'esercito russo si fa a Peitapeu, a sette miglia al sud di Mukden. »

Lo *Standard* ha da Tientsin, 19: « Un dispaccio da Karbin annuncia che Kuropatkine ha passato in rivista le sue truppe a Mukden, e che ha constatato che i suoi uomini erano in eccellenti condizioni e bruciavano dal desiderio di misurarsi nuovamente col nemico. »

Una piccola vittoria giapponese.

Tokio, 22, mattina.

Un rapporto del maresciallo Oyama conferma che sette battaglioni russi e due batterie d'artiglieria attaccarono il 19 una colonna giapponese a Pin-Tai-tsé. Il combattimento accanito durò quattro ore e finalmente i russi furono respinti.

La lotta disperata intorno a Port Arthur.

Piani per la campagna invernale.

L'opera infaticabile di Stoessel.

Londra, 22, ore 9,15.

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin, 21: « Le cannoniere giapponesi sono partite da Inkou per prender parte al un nuovo attacco di Port Arthur. Si crede che questo attacco sarà l'ultimo. »

Il *Daily Telegraph* ha da Co-fu, 20: « Nei circoli ufficiali giapponesi si dice che è possibile che la presa di Port Arthur coincida coll'anniversario della nascita dell'Imperatore, in novembre, ma si conviene pure che l'avvenimento potrebbe ben essere aggiornato fino alla primavera. Un fatto sintomatico è che si preparano quartieri invernali a Dalny. Questa piazza diverrà la base principale delle operazioni quando il porto di Niu-Chang sarà bloccato dai ghiacci. Si dice da fonte ufficiale russa che l'inverno sarà più favorevole alle truppe russe che l'estate, e che Kuropatkine, quando marcerà verso il sud, giungerà a Port Arthur in due mesi. »

Lo stesso giornale informa: « Da buona fonte si assicura che i forti occupati dai giapponesi sulla principale linea di difesa a Port Arthur sono due forti supplementari, chiamati Han-lung-chan, e situati tra Han-lung-chan e Er-lung-chan. Furono presi all'epoca dell'assalto dal 21 al 28 agosto, che costò ai giapponesi, per confessione dei loro ufficiali di stato maggiore, da 15 a 20 mila uomini. Questi forti, costruiti sopra un terreno meno elevato che i forti principali, sono colpiti dalle due parti da un fuoco continuo. I giapponesi li conservano soltanto per l'effetto morale, perchè la guarnigione è successivamente aumentata, ma altri uomini sono sempre pronti a prendere il posto degli scomparsi, e la posizione continua ad essere occupata.

« Numerosi rinforzi giungono continuamente ai giapponesi. Il generale Nogi prepara un nuovo piano di attacco, che comporta non un assalto su tutta la linea, ma sulle posizioni dominanti. In attesa i russi tirano migliaia di proiettili al giorno. I giapponesi non hanno risposto finora in causa della penuria delle munizioni. Infatti quelle che ricevevano erano difettose, ma ora hanno rimediato a questo stato di cose. Marciano sulla principale strada del nord, da un campo esterno ad un villaggio situato a mezzo miglio dal forte di Han-lung-chan. Arrivano pure per la strada di Dalny, e per quella della baia Laisa e della baia del Pigeon. La guarnigione russa fa spesso degli attacchi notturni soprattutto contro i forti presi dai giapponesi. La lotta avviene alla baionetta ed alla rivoltella. I soldati si battono come selvaggi, talvolta col coltello. Si trovarono molti uomini strangolati, della dita separate da morsi, degli occhi strappati dalle orbite, della gole tagliate. I giapponesi costruiscono una linea di forti dal nord della baia del Pigeon fino a Takuzan; il più vicino è a quattro miglia dai russi. Sono giunti dei cannoni di 4 pollici e di 7. »

Sempre il *Daily Telegraph* dà le seguenti notizie: « Un ricco negoziante, fatto tempo fa prigioniero dai giapponesi e giunto a Co-fu, narra che sulle navi ove fu condotto dopo la sua cattura, un ufficiale gli dichiarò che i giapponesi attendevano recentemente venti pezzi da 28 centimetri e che un grande bombardamento contro Port Arthur sarebbe cominciato il 20, come preparazione all'assalto delle posizioni importanti. Questo negoziante dice di aver visto un grande numero di grandi cannoni di prigionieri alla baia Dalny. Essi erano destinati a Niu-Chang, ove è evidente che i giapponesi hanno stabilito un deposito di provvigioni.

« A Port Arthur tutti i capi battono sulle stesse note quelle del generale Stoessel, e tutti dicono che oggi è il solo uomo che può salvare la fortezza. Lo si vede tutti i giorni nelle strade e tutta la sua brillante uniforme di ammiraglio, ma quando si vede un forte in vero completamente o lo si scambierebbe per un semplice soldato. Nel popolo si dice che non dormirà mai. Se il suo comando gli ufficiali debbono compiere strettamente il loro dovere. Egli ha fatto chiudere i Circoli ricreativi. Va spesso sulla linea di combattimento, e quando gli ufficiali comunicano le spedizioni dicono: non ritornano, prende egli stesso e con successo il comando delle truppe. La sua parola d'ordine è: Quello che credono può essere fatto.

« I soldati lo adorano, ma gli ufficiali gli vogliono un certo rancore per il fatto seguente: In seguito ad un assalto recente, i comandanti di divisione gli presentarono i loro *desiderata* per le decorazioni da accordare col nome dei loro aiutanti di campo in testa della lista. Il generale radiò questi nomi, dicendo che gli aiutanti di campo non possono nello stesso tempo essere aiutanti e combattenti; che se è bene essere aiutante di campo, non si ha tuttavia in queste condizioni l'occasione di mostrare della bravura, e che perciò non si possono sperare delle decorazioni. »

I rinforzi giapponesi dopo Liao-Yang.

In Russia si arruolano volontari.

Parigi, 22, ore 9.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo dice di avere da fonte ufficiosa che dopo la battaglia di Liao-Yang i giapponesi hanno ricevuto otto divisioni di rinforzo, cioè circa 100,000 uomini, la cui maggior parte, tuttavia, sono ancora a Dalny. Una certa agitazione comincia a manifestarsi in Russia. Comprendesi immensa della guardia imperiale saranno inviati in Manciuria per completare i quadri dei reggimenti di riserva. Dei manifesti sono stati affissi per sollecitare degli arruolamenti volontari.

Quando partirà la squadra del Baltico.

Londra, 22, ore 0,90.

Il *Morning Leader* ha da Pietroburgo: « L'ammiraglio Rogetwinsky smentisce che si sia rimunziato ad inviare la squadra del Baltico in Estremo Oriente. Si attende soltanto che tre navi della squadra abbiano subito le riparazioni necessarie. »

L'Argentina non ha venduto navi alla Russia.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 21, ore 22:

Il ministro della marina dichiarò che la voce secondo la quale quattro navi argentine da guerra sarebbero arrivate a Libau è senza fondamento. L'Argentina non ha venduto alcuna nave.

Il trattato coll'Austria firmato.

Ci telegrafano da Vallombrosa, 22, ore 10,15 *(urgentissima)*:

Le trattative coi delegati austriaci pel trattato di commercio sono finite; stamane l'accordo è completo. Il trattato è di fatto conchiuso.

La riunione dell'Estrema Sinistra e i commenti dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10,30:

Il *Capitan Fracassa* nota che l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra, dopo tanto discussioni parziali, riesce sbiadito e tradisce lo scetticismo e lo scoraggiamento di chi lo votava. Scartato, come assurdo, l'estremismo, e, come inconcludente, la proposta di dimissioni in massa, con tanti deputati incerti della propria rielezione, non restava che la convenzione immediata della Camera, domanda cui nessuno, di coloro che la fa, crede sia accolta; tanto è vero che fu già fissata un'altra riunione per il 10 ottobre, cioè pochi giorni prima della normale convocazione del Parlamento.

Infine, considerato che, costituiti i gruppi, tutti deplorarono gli eccessi dello sciopero generale, e respinsero i propositi meno temperanti, il *Fracassa* conclude che la riunione di ieri fu la sconfitta delle tendenze rivoluzionarie.

Una curiosa questione di confine.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,20:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York dicente che le inondazioni del Rio Grande hanno generato una complicazione internazionale assai singolare. Questo fiume costituisce la frontiera fra gli Stati Uniti e il Messico. Ora presso Hidalgo, nel Texas, è arrivato e si è scavato un nuovo braccio a parecchio miglia dal suo antico letto, assumendo così agli Stati Uniti una striscia di terra da passolo appartenente al Messico, e sulla quale vivono migliaia di mentoni e di capre.

Un armistizio tra il Governo dell'Uruguay e i rivoluzionari

Ci telegrafano da Montevideo, 21, ore 8:

Un armistizio è stato per conchiudersi fra i rivoluzionari e le truppe del Governo, a termini del quale i rivoluzionari deporrebbero le armi, ma i loro beni sarebbero rispettati e la libertà elettorale sarebbe garantita.

Il Governo cinese protesta contro il trattato anglo-tibetano.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,20:

Il corrispondente del *Morning Post* da Schangai telegrafa che il Governo cinese protesta contro il trattato anglo-tibetano, che, secondo lui, lede i diritti sovrani della Cina.

Il rinvenimento dell'unico ritratto di Amedeo II.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,30:

Il *Petit Journal* ha da Chambery: « La principessa Mercedes di Val Dera, figlia dell'antico ambasciatore d'Italia a Parigi, trovandosi a Chambéry, ha scoperto nei giorni scorsi da un antiquario della città una tela rappresentante Amedeo II, re di Sardegna, e ne ha fatto subito l'acquisto e l'ha offerta alla Regina madre. Questo ritratto, di un reale interesse artistico, costituisce — dice il giornale — l'unico ritratto del Monarca piemontese. Fu spedito oggi alla marchesa Villamarina, dama d'onore della regina Margherita, al castello di Stupinigi. »

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

22 Settembre.

Acqui — Uraggio Mg. 7,000, da L. 1 80 a 2 25.
Barbera Mg. 3,0, da L. 2 05 a 2 20.
Moscato Mg. 500, da L. 1 80 a 2 00.
Alba — Dolcetto Mg. 35,000, da L. 1 75 a 2 30.
Barbera Mg. 8,8.0, da L. 2 20 a 2 40.
Freisa M. 2000, da L. 1 95 a 2 00.
Uraggio Mg. 3,000, da L. 1 75 a 1 85.
Alessandria — Uraggio Mg. 3,000, da L. 2 10 a 2 35.
Asti — Barbera da L. 2 00 a 2 70.
Uraggio da L. 1 55 a 2 10.
Totale Mg. 10,000.
Canelli — Moscato Mg. 19,917, da L. 2 20 a 2 75.
Barbera Mg. 2,000, da L. 2 45 a 2 45.
Uraggio Mg. 0,287, da L. 2 05 a 2 40.
Casale Monferrato — Uraggio Mg. 4,000, da L. 1 90 a 2 15.
Ceva — Dolcetti Mg. 1,500, da L. 1 35 a 1 70.
Chieri — Freisa Mg. 9,000, da L. 1 45 a 1 80.
Nizza Monferrato — Moscato Mg. 1,400, da 2 05 a 2 45.
Uraggio Mg. 15,000, da L. 1 90 a 2 20.
Barbera Mg. 14,800, da L. 2 20 a 2 60.
San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 7,800, da L. 1 60 a 2 20.
Uraggio Mg. 5,000, da L. 1 50 a 1 70.
Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 14,380, da L. 2 30 a 2 80.
Dolcetti Mg. 5,430, da L. 1 65 a 2 15.
Torino — Uraggio Mg. 11,200, da L. 2 35 a 2 80 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

***

Ci scrivono da Asti, 20:

Dolcetti mg. 30,747 da L. 1 75 a 2 10; prezzo medio L. 2 00; barbere mg. 1530, da L. 2 a 2 60, prezzo medio L. 2 20; freise mg. 1140, da L. 1 65 a 2 15, prezzo medio L. 2; uve diverse mg. 2175, da L. 1 50 a 2, prezzo medio L. 1 70.

Ai mg. 36042 di uve vendute a prezzo fisso si devono aggiungere: Mg. 7500 di uve vendute a persa pendio; mg. 2650 di uve non dichiarate al peso pubblico; mg. 3500 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato, delle quali mg. 3200 furono vendute dopo le ore 15.

Uve complessivamente esposte in vendita mg. 51.342.

***

Ci scrivono da Trino, 21:

Quantità di uva venduta miriagrammi 2220; prezzo al miriagramma da L. 1 50 a L. 1 80; prezzo medio L. 1 712.

***

Ci scrivono da Carrù, 21:

Dolcetti mg. 3560, da L. 1 80 a L. 2 20; prezzo medio L. 1 85.

***

Ci scrivono da Diveglio, 21:

Nostrana bianca mg. 1563, da L. 1 60 a L. 1 80; prezzo medio L. 1 640; nostrana nera mg. 25.371, da L. 1 45 a L. 1 85; prezzo medio L. 1 678; americana mg. 925, da L. 0 50 a L. 0 60; prezzo medio L. 0 595.

Borsa di Torino.

22 settembre.

Rendita corso legale **103 92 1/2.**

CAMBI				a vista	
Francia 3	danaro	99 97 1/2	— lettera	100 07	1/2
Svizzera 4	»	99 95	— »	100 05	
Germania 4	»	123 52 1/2	— »	123 62	1/2
Londra 4	»	25 21	— »	25 29	

Rendita 5 0/0 per c. 103 87 1/2, 103 90.
Rendita 4 0/0 per f.c. 103 92 1/2, 103 95.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 90, 101 85.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f.c. 101 95, 101 97 1/2, 101 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Banco Roma	125 —	—
B. d'Italia	1118 — 1120 —	Ferr. Mer.	785 50	786 —
B. Comm.	778 50 777 —	Ferr. Med.	461 —	462 50
Cred. It.	610 50 611 —	Mobiliare	450 —	—
	610 00 — —	Diatto	316 —	317 —
R. Sc. e Bete	178 — — —			

CRONACA DELLA BORSA — *22 settembre.*

A Parigi il nostro Consolidato ha tasi grandiche sul 104; qui mercato di realizzi, in verità facilmente assorbiti sui banconi. Rendita 5 0/0 resistente, mentre il 3 1/2 è di difficile collocamento. Ferroviari deboli; sempre resistente il Banco Sconto, ridoti locali negozi. Vuolsi attribuire la reazione presente alla piazza di Genova; se i mercati effettivamente si alleggeriranno, potremo avviarci alla desiderata campagna di affari che si inizierà nel prossimo autunno. Non si è ancora parlato di ripetti; si preconizzano leggerissimi più forti nel mese scorso.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 21 settembre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 pron.	103 97 1/2	103 87 1/2	103 93	103 85
» 1.ug.	103 95	103 97	103 93	103 95 1/2
3 1/2 0/0 p.c.	102 15	—	—	101 —
» 1.ug.	102 10	102 10	102 08 1/2	102 10 1/2
Az. Banca d'It.	1124 —	1123 —	1121 —	1124 —
» Banca Comm.	778 —	778 —	778 50	— —
» Credito Ital.	614 —	612 —	610 —	— —
» Meridionali	328 —	327 —	330 —	330 50
» Mediterranee	— —	461 50	463 50	462 50
» Rubattino	— —	460 —	460 —	— —
» Terni	— —	1062 —	1055 —	1062 —
» Rio	— —	— —	— —	— —
» Savoia	— —	— —	— —	— —
» Nafoli Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Ariadna	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 settembre — **Chiusura**

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 17
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 —
Cambio su Londra a vista	25 21 5
Consolidati inglesi	88 1/2
Obbligazioni Lombarde	327 —
Cambio sull'Italia	(pari)
Turco Nuovo unificato	96 50
Banca di Parigi	1200 —
Tunisino	477 —
Egiziano 4 0/0 rend	103 20
Rendita Ungherese 4 0/0	100 80
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	88 60
Banca Ottomana	547 —
Argento fino	36 50
Credito Fondiario	708 —
Suez	4585 —
Lotti Turchi	149 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	76 76
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	62 92
Banco di Francia	— —
Cambio Madrid	37 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	26 80
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	668 25	Lire italiane (carta)	95 95
Lombarde	37 —	Rend. Austr. (arg.)	99 35
Rendita austriaca

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(32)

Vendetta d'oltre tomba

CRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

XI.

Il richiamo.

L'indomani Maurizio ricevette una lettera di Valentina. Ella gli aveva già scritto parecchie volte dacchè egli era a Chartrelles, ma questa volta, vedendo la scrittura di lei sulla busta della lettera che gli avevano rimessa, per un singolare presentimento egli ebbe un'apprensione.

Aprì la lettera. Era un breve biglietto; ma quali notizie recava!

« Amico mio, — diceva la signora Roubayrolles, — accorrete!..... Siamo perduti! Questa sera ho rivelato mio marito! »

« E' la fatalità — si disse Maurizio.

Non c'era da esitare; il biglietto non dava altre spiegazioni; ma bisognava partire immediatamente.

Messo in ordine le sue carte, prese quello che potevano emergli utile, e scese alla sala da pranzo, perchè la campana aveva sonato per la seconda volta l'ora della colazione.

Un incontro imprevisto lo attendeva. Giorgio Roubayrolles era venuto a passare la giornata a Chartrelles. Si salutarono dicendosi semplicemente: « Buon giorno ».

Avanti di sedere a tavola Maurizio si approssimò a sua madre, e le disse in due parole, a bassa voce, che doveva partire. La contessa guardò suo figlio, e lesse sul di lui volto la preoccupazione, l'inquietudine..... Ma non potè far altro che dirgli di ritornare al più presto.

L'ora che riuniva attorno alla tavola ospiti castellani di Chartrelles era sempre quella in cui regnava la più franca gaiezza e cordialità. Maurizio se ne accorse quel giorno più vivamente il fascino. Ed egli doveva abbandonare tutto ciò ed andare verso l'ignoto..... Ritroverebbe mai più quella pace, quella gioia semplice e calma che godeva i convitati della contessa De Mortillet?

Dopo colazione Maurizio annunziò la sua partenza per Parigi. Vide il bel volto di Germana abbuiarsi e velare gli occhi, che incontrarono quelli di Giorgio Roubayrolles.

— Ritorna a Parigi, caro amico? — gli disse questi. — Ci sarà anch'io ben presto, e ci vedremo senza dubbio laggiù.

— Ma lo spero bene che mio figlio non si tratterrà a lungo, che ci ritornerà presto, — disse la contessa, — e voi, signor Roubayrolles, dovrebbe attenderlo qui.

— Lo vorrei, signora, — rispose il signore inchinandosi, — ma ho paura di ricevere una notizia che mi obbligherà a partire..... con mio grande rincrescimento glielo assicuro..... Vede Maurizio, — soggiunse, — credo che egli sia molto soddisfatto di lasciare l'amabile società di queste signorine?

— No, davvero, — disse il conte, senza osare di guardare in faccia il nipote.

— La vita è così fatta di obblighi e di dispiaceri che ci costringono ad allontanarci dalle persone che amiamo — disse ancora Giorgio. — Suvvia, mio caro amico, arrivederci presto... e faccia in modo di ritornare liberato dai suoi tristi..... perchè non m'ha l'aria punto tranquillo.....

Queste ultime parole Giorgio le aveva dette a bassa voce, in modo che non potessero essere udite da altri che da Maurizio. Questi gli strinse la mano e prese congedo da tutti.

Germana gli strinse la mano con forza: egli la salutò con un triste sorriso ed uscì.

Non era più fatta per lui la felicità. E per sua colpa, egli lo sentiva bene! Il genio in cui la passione per Valentina era nata nel suo cuore la fatalità aveva agito..... ma per quanto dolore avesse dovuto soffrire, egli doveva strapparsi alla stretta di quella passione quando si vedeva trascinare all'orlo dell'abisso..... ora era troppo tardi..... si precipitava.....

La signora Roubayrolles aveva ricevuto un colpo terribile e ben fatto per portare lo spavento nella sua anima.

La vigilia del giorno in cui il conte de Mortillet aveva da lei ricevuto l'ordine di ritornare in tutta fretta, al mattino, la sua cameriera era entrata nella sua camera per annunziarle un signore che desiderava parlarle.

— Dice, quel signore, che è suo vicino — aveva detto la cameriera; — ecco la sua carta di visita.

Valentina prese la carta e lesse:

LUIGI PERRIER.

— Non conosco questo signore.

— Dice che è proprietario della palazzina contigua al palazzo della signora.

— Che cosa può volere da me? Non le ha detto?

— No, signora.

— Qual secentura!

— La signora vuole riceverlo?

— Ma..... Non so.....

Riflettè un istante e quindi:

— Fatelo entrare nel salotto..... Vedremo che vuole.....

— Bene, signora.

La cameriera uscì e ritornò qualche minuto dopo a dire che il visitatore, introdotto nel salotto, attendeva.

Valentina diede un'occhiata al suo specchio ed entrò quindi nel salotto attiguo alla sua camera.

Il signor Perrier, vedendola entrare, s'alzò dalla sedia sulla quale s'era seduto e fece un passo verso di lei.

Era un uomo vecchio, dalla barba lunga e bianca come i capelli. I suoi occhi erano celati dietro a larghi occhiali neri.

Egli si scusò con voce quasi tremante del disturbo che dava alla sua bella vicina per domandarle un favore.

La signora Roubayrolles notò lo strano accento di quell'uomo; era l'accento di un inglese appena abituato alla pronunzia francese; ma conosceva nondimeno molto bene la lingua e si esprimeva in modo perfettamente corretto.

— Sarò ben lieta di poter essere utile, signore, se m'è possibile — disse la signora Roubayrolles.

— Mi sono installato, da qualche mese, nella palazzina che è attigua a questo suo palazzo, signora — disse il vecchio. — Sono vedovo da lungo tempo ed ho l'abitudine di avere una donna pel governo della mia casa..... Avevo una inglese, una donna del mio paese..... E' morta da quattro mesi..... Ella m'era molto devota ed io la rimpiansi molto perchè non è quasi facile trovare persone di servizio affezionate e devote..... Cercai per rimpiazzarla, ma questo donne francesi non sono abbastanza serie per tenere la casa di un vecchio come me.....

— Ebbene, signore? — disse Valentina, che quel lungo discorso cominciava ad impensierire.

— Ebbene, signora, ecco la cosa che mi conduce, oggi, da lei..... e le domando di nuova scusa, perchè vedo bene che la disturbo.

— Ma no.....

— Sì, sì..... la disturbo molto, lo so.....

— Ora è dunque questo vecchio parso? — si domandava Valentina.

E già pensava di chiamare per farlo mettere alla porta al più presto quand'egli riprese:

— Ecco dunque perchè sono venuto. Avanti di decidermi ad andare in Inghilterra per cercare la governante che mi convenga, voglio fare un ultimo tentativo e provare una persona che l'agenzia di collocamento m'ha mandata ieri..... e ciò per una ragione ben semplice, perchè credo di poter avere da lei, signora, informazioni precise su quella persona che ella conosce.....

— Io conosco?.....

— Sì, signora; quella persona è stata lungo tempo al suo servizio.

— Al mio servizio?

— Sì, signora. Mi disse che è stato molti anni governante nella sua casa.

Benchè facesse grandi sforzi per mantenersi impassibile, a quelle parole, la signora Roubayrolles trasalì ed impallidì.

— Il nome di quella donna? — domandò.

Allora avvenne, in quel salotto, una scena straordinaria.

Il vecchio s'alzò dalla sedia su cui stava, senza dubbio, ma non era più l'uomo dal dorso curvo, dall'aspetto di vecchio debole, quasi cadente; aveva eretto il busto, alla testa e la forma e la robustezza che nel suo corpo apparivano contrastavano in singolar modo con la sua barba e coi suoi capelli bianchi. La signora Roubayrolles si sentì rabbrividire; ella s'alzò a sua volta e corse verso il caminetto per afferrare il cordone d'un campanello e sonare per chiamare un domestico.

Ma il vecchio non glielo lasciò tempo. La prese pei polsi, e, tenendola con le sue mani robuste, le disse:

— Volete sapere il nome di quella donna? Ebbene, è Bianca Brancourt..... La conoscete bene, non è vero?.....

A quella spaventevole rivelazione, Valentina si sentì venir meno.

La sua vittima viveva!..... La donna che conosceva tutto il suo passato, che poteva perderla, le era quasi vicina!..... Ah! era orribile!..... Ma quell'uomo!..... quell'uomo chi era?.....

(Continua).

ERO CALVO

Rimarchevole offerta ai lettori della *Stampa*

10000 scatole di prova da distribuirsi durante i prossimi 30 giorni.

Basta una semplice cartolina.

Trovandomi calvo, entrai in possesso di una ricetta geniale di un preparato per la crescita dei capelli. I miei capelli, dopo circa 40 giorni di cura crebbero al loro stato attuale.

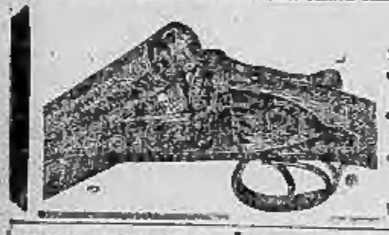
Io non vi chiedo di dover spendere del danaro per accertarvi che la mia pomata faccia crescere i capelli sulla vostra testa, oppure arrestare la caduta dei medesimi, io vi offro l'opportunità di convincervene da voi stesso senza spesa alcuna. Voi non avete che chiedermi una scatola di prova del mio rinomato preparato. Allora, dopo tale prova e dopo che ve ne sarete convinto, potrete acquistarne una certa quantità.

Una prova non costa nulla.

Se mi scriverete, (basta una semplice cartolina) nominando questo Giornale, io vi spedirò immediatamente senza alcuna spesa e gratuitamente un campione per prova. Una quantità di convincenti testimonianze viene spedita insieme ad ogni pacchetto.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH

Via Merino 5, Milano. (16)



CACCIATORI!!!

11665 Le migliori marche di

FUCILI da CACCIA

PIEPER - SCOTT - GRUENER - SAUER

si trovano a prezzo di fabbrica presso

S. B. BOERO, Armaiuolo

Via Lagrange angolo via Cavour - Torino

LA

SALSA

"WORCESTERSHIRE"

DEI SIGNORI

LEA

E

PERRINS

è la primitiva e va fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende, all'ingrosso, presso i Proprietari a Worcester; la Ditta Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, dagli esportatori di olii e di diversi condimenti.

COMPRESSE

CASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie

BOLOGNA

Jockey-Savon

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

" YOCKEY-SAVON "

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon** ».

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1,90** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7,80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.**, via Torino, **12, Milano.**

Deposito generale **MIGONE e C.**, via Torino, 12 - **Milano.**

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar. 35

Kosmeodont

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elisir,** come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

MANCIA

a chi consegnerà la C. V. E., 74 un *Memoriale* giornaliero, terzo trimestre, smarrito dal 4 settembre. c 18369

Marino 6 1|4. Speravo leggerti lieta invece, nera melanconia! Ancora dubbi? Che Dio mi condanni a non più sentire la dolcezza del tuo b. se io fui causa tuo malessere. Simile dichiarazione fatta da chi se ama prima gentiluomo, poi fedelissimo amico dovrebbe assolutamente tranquillarti. Impaziente vedere te e T. spero giungere settimana. c 18356 Residuo L. 11 80. *H e Vi*

VINI Sni e da pasto chiedere listino Antonio Rosello, Alba (Piemonte). c 11989

RITRATTI

inalterabili, in porcellana per CIMITERO ci 1672 — Prezzi senza concorrenza — EmaRegnalia, via Garibaldi, 3.

IMMENSO SUCCESSO

Sono usciti i primi Cinque Numeri della

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Grossi fascicoli, riccamente illustrati, stampati su carta di gran lusso.

Prezzo d'abbonamento annuo: Franco di porto in tutto il Regno . . . . . L. 3,50
Estero . . . . . Fr. 5, —

Un numero separato nel Regno, Cent. 30 — Estero Cent. 50.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce,* gratis e franco *il* ***CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO*** *di tutte le sue pubblicazioni.* 12004 M

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

TORINO - Via La Marmora, 19 - TORINO

Scuole pubbliche governative e scuole private interne con corsi accelerati. c 11479

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

40 Metri di tela

alta cm. 70

L. 14

Questa tela è bianca, senza appretto, adatta per lenzuoli e camicie.

10 m. alta cm. 70 L. 14
10 " " " 80 " 16
10 " " " 90 " 19

Tela di lino adatta a ricamo, la più forte, immensamente apprezzata da tutti.

10 m. alta cm. 70 L. 28
10 " " " 80 " 32
10 " " " 90 " 36

Campioni gratis a richiesta.

Aggiungere L. 1 per spedizione di ogni pezzo.

Dirigere la richiesta, col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente 13051 M

Michele De Clemente

MILANO

Corso Magenta, 10.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Consultazione dà Consulti di qualsiasi curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 13899

IL PIU' CELERE TORCHIO per VINACCIE L'ARCHIMEDE CHIED. CATALOGO G. BARBIERI MODENA 13033 M

Per fallimento 100 BICICLETTE

si liquidano da L. 80 a 140, tutte nuove, garantite. Via Lagrange, 16. c 18336

Si ACQUISTEREBBE elegante e leggiero Fergone. Offerte a E. BIANCHI propr. Grandi Magazzini Gall. Naz., Torino. c 18276

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 121

Per

MOTORI A GAS POVERO

Motrici a vapore e Caldaie

RIVOLGERSI ALLA

Ditta Ingegnere CINZIO BAROSI

TORINO - Corso Sicardi, 31, Telefono 13-57 11464

Rappresentante esclusivo pel Piemonte: FRANCO TOSI, Legnano

SIFILIDE

Guarigione radicale in 30 giorni

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio e forma manifesta. Sostituisce con vantaggio le iniezioni. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e rafforza ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare le stomaco nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,80 (5 fco. L. 12 franco).

Privativa, deposito generale, opuscolo e consulto *gratis* anche per lettera, dirigersi all'autore G. TORRESI, premiata farmacia e laboratorio farmaceutico, via Magnasco n. 39-51, Roma. - Torino: Farmacia Torta - G. B. Schiapparelli - Istit. Passi. 5786E

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sede in Milano — Capitale L. 280 milioni, interamente versato Ammortizzato per L. 030,000.

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-1905

e confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

7ª Decade - dal 1° al 10 settembre 1904.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1065	—
Viaggiatori	2.000.149 00	1.978.355 48	+ 21.793 52	100.607 00	98.842 65	+ 1.764 35
Bagagli e cani	73.345 00	80.206 99	— 1.861 99	3.206 00	3.198 24	— 69 24
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	878.009 00	875.786 58	+ 2.212 47	14.035 00	13.953 00	+ 82 00
Merci a P. V.	2.163.091 00	2.194.761 34	— 5.703 34	86.222 00	86.696 26	— 474 26
Totale	4.044.588 00	4.029.741 60	+ 14.941 31	203.939 00	203.100 15	+ 803 85

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 settembre 1904.

Viaggiatori	13.336.971 00	12.629.580 51	+ 707.395 49	685.054 00	660.231 45	+ 30.422 55
Bagagli e cani	549.156 00	572.496 20	— 23.339 20	19.252 00	20.975 11	— 1.715 11
Merci a G. V. e P. V. accel.	2.737.513 00	2.609.775 69	+ 68.736 31	100.195 00	98.135 03	+ 2.059 97
Merci a P. V.	14.901.120 00	14.671.991 25	+ 229.128 75	642.647 00	627.548 68	+ 14.098 32
Totale	31.527.991 00	30.512.793 65	+ 982.962 35	1.452.655 00	1.403.890 27	+ 48.764 73

Predotte per chilometro.

della decade	975 79	972 63	+ 3 16	191 52	190 76	+ — 76
rimanente	6.623 16	6.416 58	+ 206 93	1.967 75	1.917 27	+ 50 48

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 93) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Enfermia. Circostanze superiori cagionarmi ritardo. Perchè non scrivi? Quanto soffro, mia santissima! Rispondi indicandomi scrivarti. Appassionati..... c 13106

DA VENDERE

casseggiato civile, fondi vivi, morti, appartenenti a vecchio, avviatissimo esercizio Caffè Ristorante, Bigliardo, Liquoreria, Confetteria e commercio vini. — Rivolg. S. Mark, Mostacchero d'Asti, oppure Fratelli Florio, Asti. 12138

Locale

di circa 50 mq., possibilmente con 2 cavalli forza, affittevolesi da imprenditore stradale. — Offerte P. L., fg. posta, Torino. c 13327

Un Grande Istituto

finanziario cerca persone intelligenti, attive, desiderose farsi rapida carriera. — Scrivere A. B., 30, fermo posta. c 13303

99. Triste: invece ora abbraccio, cari, convicerti intenso, immutabile mio amore... Quando?... Bravissimo. c 10579

Si offre

camera e pensione in distinta famiglia per signora o signorina. — Scrivere N. 13339, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13339

Grande liquidazione

per cessazione di commercio **di tutti i mobili** esistenti nei Grandi Magazzini della **Ditta Gruppo**, via dei Fiori, 22-24, **Torino.** c 18339

Vedova trentenne

darebbe camera mobiliata nelle vicinanze di Porta Nuova, o volendo, anche pensione a signore distinte. — Scrivere R. L., Libreria Centrale, via Principe Amedeo, 4. c 13349

Neve. Sì, arrendamoti. Indubitatamente. Unico conforto tuo sguardo attesa ansia febbrile. Lotto; ma mi perdo. Pensami. c 18403

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, Igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 3 *bis*, Torino, in busta ben chiusa contro vaglia o francobollo si spedisce listino. c 12056

ISTITUTO MINERVA

LUCERNA (Svizzera)

In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi a richiesta. Direttori Prof. Dott. BERTHER. 13281 X

Ottima occasione

Ricca camera da pranzo

a tre corpi, stile Luigi XV, cotratta e camera da letto. — Ore 15 alle 18, via Galliz, 6. c 13385

Feingebildete **Haushaelterin**, gut deutsch und genuegend italienisch sprechend, gesucht von wohlhabendem Wittwer mit 12 jaehriger Tochter. Offerten an R. K. 894, fermo posta, Torino. 12843

Pariglia cavalli

di 5 anni per causa traslocc da vendere fra otto giorni. — Scrivere cassetta 13284, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi lire 15 mila

dietro prima ipoteca in terreni e fabbricati valore L. 30 mila. — Scrivere causa anonimi alla cassetta N. 13085, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, viole e Polizze Monte di Pietà.

ANTICO ISTITUTO ROSSI

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche Convitto - Semiconvitto - Esternato.

Chiedere Programma particolareggiato. 1139

TORINO - Via Perrone, 2 - TORINO

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Castello)

Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Per le molte richieste avute in questi giorni, ho sollecitate le spedizioni e mi trovo oggi fornito delle più recenti novità per soprabiti e per abiti di mezza stagione.

Chiuso nei giorni festivi. 101

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi il 6 corrente settembre lo stabile compreso tra le vie Genova, Mercanti e Monte di Pietà, si è come è descritto nell'avviso d'Asta in data 14 agosto u. s., venne aggiudicato al prezzo e sotto di lire 850,000.

I fatali scadono alle ore 11 di venerdì 23 settembre 1904.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il Civico Ufficio Legale. 12000

CALDERONI MILANO

GIOIELLIERE

CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C. ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI**

Milano, *Via S. Radegonda*, 10.

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qua siasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per cerisi*. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine). 45

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 4077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Vinile** 9-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe A. 19 19 medes. 17, p. p.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(LINEA TORINO-PINEROLO)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1876.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

12656 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

CITTÀ DI ASTI

Collegio - Convitto Maschile

Via alle Scuole, 40 c 13169

Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica e Istituto pareggiati. — Corsi accelerati. *Direttore Preside:* Prof. Cav. Alberto Testa.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA

Collegio-Convitto **GIAVENO**

Sito e locali splendidi - Istruzione ottima

Educazione religiosa - Retta mensile L. 36

In Settembre corso supplementare di lezioni in preparazione agli esami di ammissione e di promozione.

In Ottobre apertura della **Scuola Tecnica** secondo i Programmi, Orarii e prescrizioni governative.

In Novembre apertura della **Scuola Professionale di Meccanica ed Elettrotecnica**

È aperto il **Concorso a Tre posti gratuiti** nel Convitto per giovani di Torino (fondazione del comm. Francesco Molinari) a cui la Direzione dell'Istituto ammetterà di preferenza quelli meno agiati, ma che unite Scuole Elementari si siano distinti per intelligenza, studio e moriggeratezza.

Documenti da presentare colla Domanda al Presidente dell'Amministrazione prima del 25 settembre: Fede di nascita - Fede di battesimo - Attestato di vaccino - Attestato di sana costituzione - Attestato degli studi fatti - Attestato di buona condotta nella scuola - Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco - Stato di famiglia e di sua condizione economica.

Per Programmi, ecc., rivolgersi al

12711 *Rettore* **G. ELIA** in **Giaveno.**

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMONO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica

Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c 11104 *Rettore:* Prof. dott. G. B. RAMONO.

Società Italiana per le

STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. **200 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la **Cedola** di Lit. **7 50** maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sulla deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione a:

Firenze	presso la Cassa della Società	L. 5,75
Bologna	id.	» 5,75
Milano	il sig. Zaccaria Pisa	» 5,75
Genova	la Cassa Generale	» 5,75
Palermo	la Banca d'Italia	» 5,75
Ancona	id.	» 5,75
Livorno	id.	» 5,75
Napoli	id.	» 5,75
Torino	id.	» 5,75
Roma	id.	» 5,75
Venezia	id.	» 5,75
Ginevra	i signori Hoare e C°	» 5,76
Basilea	la Società anonima De Speyr e C°	» 5,75
Zurigo	la Società di Credito Svizzero	» 5,75
Bruxelles	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5,76
Berlino	la Deutsche Bank	» 5,76
	il sig. Meyer Cohn	» 5,76
Francoforte s/M	i signori fratelli Bethmann	» 5,76
	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	» 5,76
Vienna	lo Stabilimento Austriaco di credito pel Commercio ed Industria	» 5,75
Amsterdam	la Banca di Parigi e Paesi Bassi Fl. holl.	2,75
Londra	i signori Fil Baring & C° Limited	Le. 0,1.0 3/4

Alla data stessa sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 16 maggio 1901.

Si avvertono in pari tempo i portatori che sulle Obbligazioni nominative la tassa di Ricchezza Mobile verrà ridotta a norma dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna. Ancora in L. 0,11 netto.

Come pure si porta a notizia che questa Amministrazione in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti, accetta gratuitamente in deposito libero nelle sue Casse le Azioni sociali.

Firenze, 13 settembre 1904.

13004 F *La Direzione Generale.*